ANNO XXXIII — Sabato, 29 Maggio 1880 — N. 147

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	trimestre	semestre	anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
America Meridionale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Asia, Giappone, Chilì e Australia	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi [illegible] per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi [illegible]

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti la fascia in carta sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 28 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* continua a pubblicare documenti diplomatici relativi alla questione ecclesiastico-civile. Ieri pubblicava la lettera del principe di Bismarck al principe di Reuss, ambasciatore tedesco presso la Corte di Vienna. Oggi pubblica una nota del principe Hohenlohe al principe di Reuss. Il tenore di questa nota non è dissimile da quello della lettera del cancelliere, alla quale abbiamo accennato nel Bollettino precedente. I negoziati col Vaticano fallirono completamente. Noi avevamo preveduto il risultato, che adesso, singolarissima circostanza! deplorano il principe di Bismarck ed il principe di Hohenlohe, mentre la stampa clericale li accusa di averlo a bello studio provocato. Non si conosce ancora quale sarà l'atteggiamento di ciascun partito rispetto al disegno di legge che è ora argomento di tanto rammarico e di tante querele. Gli stessi nazionali-liberali che avrebbero dovuto compiacersi dell'esito dei negoziati fra il governo e la Curia romana, non fanno punto lieto viso alle proposte bismarckiane. Il cancelliere è dunque respinto ad un tempo dal partito liberale e dal partito reazionario. Oltre alla questione parlamentare, vi ha qui una questione politica. Che cosa fa il principe di Bismarck? Egli risolve a modo suo il *Kulturkampf* e senza curarsi della disapprovazione della Curia romana e dei vescovi tedeschi: cioè, rimettendo le sorti della Chiesa cattolica nell'arbitrio del governo. Gli ecclesiastici saranno trattati, se il Parlamento approva la proposta, ora con molta larghezza e benignità, ora con equi temperamenti, ora con inesorabile severità, secondo che si mostreranno ligi all'autorità politica o renitenti alla docile obbedienza.

Le leggi di maggio avevano inaugurato il regno della persecuzione e del terrore. La legge ultima non abroga le predette leggi, ma concedendo al governo pieni poteri nell'applicazione delle medesime, gli permette di essere a volta a volta persecutore e protettore del clero, sottomettendolo colle minaccie, quando le seduzioni e le lusinghe non bastassero a ridurlo alla ragione. In luogo di una sola arma, il principe di Bismarck intende di poterne maneggiare due. Si spera di far operare la speranza dove nulla potemo il timore.

Potrà la Curia romana accettare il compromesso offertogli dal governo prussiano? Se il principe di Bismarck si proponesse questo quesito, la risposta sua non sarebbe diversa da quella di tutta la stampa clericale. Al sistema di oppressione e di violenza inaugurato colle leggi di maggio egli divisa ora di surrogare un sistema di corruzione, mercè del quale dopo non lungo andare il clero cattolico di Germania verrebbe ad essere in piena balìa del potere civile. Il cancelliere non conosce meno la storia ecclesiastica che la storia dell'impero tedesco. Per prova egli sa che la natura umana è la medesima negli ecclesiastici e nel rimanente genere umano. Quando per un compromesso accettato dal Papa i vescovi ed i curati si riducessero a dover temere ogni male dal governo prussiano ed a doverne aspettare ogni bene, liberi affatto dal freno della loro coscienza, non tarderebbero a diventare altrettanto ubbidienti verso il ministero del regno di Prussia quanto sono ora docili strumenti del Papa. Il Vaticano si avvide dell'agguato tesogli dal principe di Bismarck e se ne schermì. Dubitiamo forte che le lettere al principe di Reuss, così piene di dolenti note e di crudeli rimpianti, possano avere la virtù di nascondere alla Curia romana ed ai vescovi tedeschi il pericolo minacciato loro dal cancelliere e con abilissima arte dissimulato sotto un mucchio di frasi diplomatiche.

GLI ERRORI DEL MINISTERO

Perchè siete tanto irritati contro il ministero Cairoli-Depretis? Non affida colla temperanza dei suoi procedimenti, coll'esperienza dei suoi uomini di Stato? Abbiamo l'obbligo di rispondere a codeste domande gravi e da più aspetti. Incominciamo da quello del pubblico interesse, che deve precedere ogni altra considerazione di parte. Il ministero Cairoli-Depretis rappresenta l'impotenza del reggimento parlamentare. Tutti sentono che gli affari non procedono più sotto quella guida. Si potrà incolparne chi si vuole, ma il fatto nessuno lo può negare. Inoltre, coll'apparenza della moderazione, questo ministero compromette le istituzioni parlamentari. Ha provocato, inacerbito il conflitto col Senato, tentando di screditare l'augusto consesso nell'animo delle popolazioni e lasciandolo additare con funesti epiteti alle classi povere. Non è riuscito nell'intento: il Senato si è ravvivato; si è fatto più augusto e autorevole; ha brillato per senno civile e per carattere più che mai. La sua salute venne dai suoi avversari, i quali svegliandolo dal sonno politico, gli hanno dato modo di rivelare il suo giovanile patriottismo. Ma che cosa si può immaginare di più pericoloso alle istituzioni e alla libertà, dell'azione di un governo che lascia dipingere come avversari del progresso e delle classi popolari uomini venerandi, i quali per non compromettere il pareggio, affrontarono sicuri la impopolarità?

Per fortuna il senno del popolo italiano non si è lasciato traviare e il male fu minore di quello che si avrebbe voluto fare. Nè è vero il vanto che questo ministero si arroga di frenare i partiti sovversivi. A parole può essere, ma nel fatto no, no, no; e s'inganna chi lo crede. Non si è visto il Fortis a Forlì, il Cavallotti a Corteolona, il Ferrari a Rimini escire dalle urne trionfanti grazie al ministero? Il quale ha spinto la partigianeria al punto di preferire quegli avversari delle nostre istituzioni a provati amici della Corona e a devoti propugnatori dello Statuto.

E che cosa è stato mai il decreto violento di riforma della Cassa di risparmio di Milano, censurato perfino dall'on. Correnti, a cui pare di consueto che quando egli è soddisfatto, tutti debban essere contenti? È stato l'esecuzione di un ordine intimato da pochi radicali.

Dal punto di vista del partito si è visto una lotta elettorale combattuta con aperto influenze del governo. Abbiamo già registrato un numero grande di casi gravi e stranamente nuovi; altri ne verremo registrando nei giorni successivi.

Il ministero dei lavori pubblici trasformato in azienda elettorale: ecco il titolo di un capitolo che alcuni vogliono scrivere a edificazione del popolo italiano.

È stato notato più volte che un ministero dei lavori pubblici, qual'è costituito in Italia, con l'accentramento di tutti i lavori di ogni specie, è un fomite di corruzione politica e mette continuamente a prova e a repentaglio le istituzioni rappresentative. Infatti nè le popolazioni, nè i deputati sono più liberi dinanzi alla tentazione dei lavori che si possono fare, disfare, ritardare o sollecitare. L'ingegnere del governo che, come narra il nostro corrispondente di Milano, esce colla livelletta a Corteolona e alle popolazioni che ne spiano i passi, lascia intendere che l'esito degli studi dipenderà dalle elezioni del loro deputato, è uno dei più grandi avversari delle libertà costituzionali e il peggior tentatore di animo che si possa immaginare. Ora come non si domanderebbe conto al ministero di tanti atti illegittimi compiuti nelle elezioni e come non si potrebbe accogliere con soddisfazione la sua caduta? Sarebbe un omaggio alla libertà e alla sincerità del voto. Per tutte queste ragioni e per tante altre più chiare ed evidenti ancora e che lo spazio non ci consente di registrare, noi combattiamo risolutamente il ministero e continuiamo oggi il grido sollevato dall'onorevole Sella ai comizi di Cossato e di Milano. Non c'importa tanto la vittoria quanto ci preme di mostrare che v'è ancora qualcosa e qualcuno che resistono in nome della patria e della libertà.

Lettera dell'on. Mordini

L'on. Mordini ha indirizzato a' suoi elettori di Lucca la seguente lettera la quale è un'eloquente risposta a quei giornali che comprendevano l'egregio amico nostro fra i deputati ministeriali:

Elettori,

Dal più profondo del cuore vi mando i miei ringraziamenti per la rinnovata manifestazione di fiducia, onde mi avete onorato.

Dei non molti avversari, sorti, per quanto ho ragione di credere, dalle file di antichi amici, io rispetto altamente il voto, e farò anzi quanto è da me perchè le franche spiegazioni ricomformino nella sua interezza la primitiva concordia.

Accettando, come faccio oggi, con la più viva gratitudine il mandato legislativo, desidero indicarvi i pensieri, ai quali s'informerà la mia condotta nella quattordicesima Legislatura, per serbando fedeltà alla vecchia divisa di mantenermi superiore ad ogni gara di partito.

E cominciando dichiaro che darò sempre il mio voto perchè la legge sia osservata indistintamente da tutti gli ordini dei cittadini, non permettendo che venga offesa nemmeno di sbieco. Questa osservanza rigorosa, assoluta della legge, per me precisamente significa intangibilità delle istituzioni che ci reggono, tutela e guarentigia dei diritti individuali e privati, incolumità dell'ordine pubblico. L'impero della legge significa altresì guerra all'arbitrio sotto tutte le sue forme.

Ma se nella giustizia civile l'indipendenza della nostra magistratura fa sicuri i cittadini, così dalle esorbitanze dei pubblici poteri, come dalle private violenze, non può affermarsi certo che altrettanto avvenga della giustizia amministrativa, la quale in Italia troppo spesso apparisce incompleta, monca e quasi vassalla del potere ministeriale. Di qui il disagio continuo dei cittadini nei loro molteplici quotidiani rapporti colle pubbliche amministrazioni. E di qui pure quelle esitanze e quei timori da una parte, quelle lungherie dall'altra, le quali sviano la pubblica attività dal campo dei proficui negozi, e finiscono per generare la confusione e la sfiducia.

A questa mala contentezza amministrativa (scusatemi, o elettori carissimi, se ribatto anche oggi il mio vecchio chiodo) a questa mala contentezza amministrativa, dico, che è sempre più fra i maggiori guai del paese, fa d'uopo ovviare radicalmente, colmando il lamentevole vuoto, che riscontrasi oggi nella patria legislazione circa gli abusi della potestà ministeriale.

Il mio discorso, se rende esatto il pensiero che lo ha dettato, lascia intendere che, quando per effetto di prove ripetute e di esperienze, saltino manifesti agli occhi i vizi e le imperfezioni dei sistemi e dei congegni amministrativi, si ha da por mano alle necessarie correzioni con quella risolutezza di animo, che è resa più efficace dall'esame coscienzioso e dalla matura ponderazione.

Di qui deriva che, come nel tempo passato, così anche oggi io proseguo ad essere fautore delle graduali riforme amministrative e tributarie, davanti a me tenendo, a guisa di faro, il concetto che tanto più si avvicina uno stato libero ai supremi suoi fini morali e politici, quanto più efficacemente protegge i diritti, e promuove colle riforme sociali il bene delle popolazioni, senza detrimento dei mezzi necessari allo svolgersi progressivo della potenza nazionale.

Quest'opinione, e questi convincimenti mi conducono a ripetere ciò che d'altronde corre sulle labbra di tutti, cioè a dire che per il bene dello Stato il *porro unum necessarium* delle nostre finanze consiste nell'accostarci sempre più al pareggio. Conseguentemente io sarò contrario a tutte quelle proposte, le quali agli occhi miei possano avere per effetto più o meno prossimo che si riapra la voragine del disavanzo. Troppo dolorosi e troppo lunghi sono stati i sacrifizi del popolo italiano onde uscirne fuori alla meglio, per non affermare risolutamente che sarebbe peggio che stoltezza se gli acquisti fatti a sì caro prezzo mettessimo oggi in compromesso con inconsulte deliberazioni. Fortunatamente tutti gl'italiani, compresi i più ferventi apostoli dell'abolizione del primo palmento, sono d'accordo su questo punto capitale.

Il solo caso, nel quale potrebbe e dovrebbe anzi imporsi silenzio a qualsiasi maniera di considerazione finanziaria, sarebbe quello nel quale lo Stato, sospinto da forza irresistibile, si trovasse chiamato a sostenere colle armi l'onore del paese, ovvero i suoi più vitali interessi. Però questo caso sembra, fortunatamente, lontano.

E d'altra parte, la natura stessa delle cose segna con precisione la cerchia, entro la quale deve muoversi la nostra politica estera, e questa cerchia altro non è se non il diritto pubblico internazionale, riconosciuto e sancito dai trattati.

Manifesto così si fa nondimeno che, anche considerata solo da questo punto di vista, grande, gloriosa, benefica alla pace ed alla civiltà, può essere l'opera dell'Italia, e vasto pur sempre il campo, che è aperto all'espansione, per terra e per mare, della sua attività e della sua legittima influenza.

Se non che, doloroso a confessarsi, ma pur troppo vero, è lo scadimento avvenuto del nome e del prestigio italiano. Questo gravissimo ostacolo, il quale, cresciuto su nell'ultimo quadriennio, è da temere che ci contenda il raggiungimento dei più alti scopi nella politica estera, non può essere superato altrimenti che con un lavoro indefesso in casa nostra. Savie leggi dunque ci vogliono, saldi ordini, così amministrativi come finanziari, e buoni studi, buone armi, buone difese: e, in pari tempo, si richiede il più scrupoloso rispetto agli altrui diritti, se pur ci tenti e ci sospinga la nobile ambizione di riacquistare fra i popoli più civili e più potenti il perduto favore della pubblica opinione.

Bastevoli non saranno per altro i rimedi superiormente accennati se non si operi ad un tempo un ravvedimento morale coefficiente, che renda il paese abborrente da quel materialismo politico, che già vi è penetrato, e che, lasciato in balìa di se stesso, potrebbe corrompere le più vive fonti dell'esistenza nazionale.

L'argomento è di tale e tanta importanza che la Camera dei deputati non può non dedicarvi uno studio profondo.

Alle generazioni poi che incalzano quella alla quale noi apparteniamo, gioverà che, posto in oblio lo spettacolo doloroso delle nostre ire, delle nostre discordie, e delle inani querimonie di partito, abbiano presente quella dei primi tempi del nostro risorgimento, quando la virtù del sacrifizio, e dell'abnegazione vinceva sempre i materiali appetiti.

Molti sono oggi, i quali credono che all'infiacchito e viziato organismo nazionale possa essere nutrimento ristoratore una larghissima riforma elettorale. Questa opinione avrebbe me pure favorevole, se non mi sembrasse poco opportuna per difetto nel paese, come ho già detto, di quella conveniente e completa preparazione, che in uno Stato, qual'è il nostro, è richiesta dai congegni tutt'altro che semplici del meccanismo costituzionale. Nè i casi nostri d'altronde portano tanto a desiderare una maggiore istruzione nel popolo, quanto a deplorare che l'ambiente morale abbia provato gli effetti perniciosi di una non sana educazione politica. In questo stato di cose fa d'uopo guardar bene ai passi, che siamo per muovere sopra un sentiero, ove potrebbe incoglierci male dello avere sentito soverchia la brama del bene.

In ogni modo, poichè la riforma elettorale è ormai dai più considerata come necessaria, non io sarò per oppormi, sempre che si proceda con prudenza e con giudizio, e la discussione parlamentare non avvenga quando infuriano le passioni politiche.

Compiuta la riforma con queste cautele, la esperienza, che è maestra di tutte le cose, insegnerà quali dovranno essere le correzioni ed i perfezionamenti futuri.

Elettori,

Con queste parole, che si sono moltiplicate per via, più di quello che avrei desiderato, non ho avuto certo l'intendimento di farvi un vero e proprio programma.

La mia unica intenzione è stata quella di ringraziarvi per la splendida votazione di ieri e di esporvi qualche mio pensiero sulle questioni, alle quali più si volge oggi la pubblica attenzione.

Che se degli interessi speciali dell'illustre e cara città, che mi onoro di rappresentare in Parlamento, vi ho taciuto, voi non crederete per questo che sia venuta meno in me l'antica devozione, o meno ardente io provi oggi il desiderio di contribuire alla sua felicità.

Barga, li 24 maggio 1880

Vostro aff.mo
ANTONIO MORDINI.

Associazione costituzionale di Milano

Leggiamo nella *Perseveranza* del 27:

Fu molto numerosa l'adunanza tenuta ieri sera, in cui fecero atto di presenza anche molti dei nuovi soci ammessi nell'adunanza precedente.

Presiedeva il vicepresidente Boito, il quale, dopo letto ed approvato il verbale dell'altra seduta, diede la parola al socio Giovanni Visconti-Venosta, relatore del Comitato elettorale.

Il Visconti-Venosta rese conto dell'operato del Comitato e dell'esito vittorioso, pei Collegi 1.o, 4.o e 5.o, delle elezioni di ballottaggio della passata domenica.

Notò, tra altro, che il numero degli elettori, nella votazione di ballottaggio, fu di circa 1,100 superiore a quello del primo scrutinio; pose in rilievo la significazione della elezione del V Collegio, e biasimò con energiche parole le indegne pressioni ministeriali, verificatesi specialmente nel III Collegio (Applausi).

Disse che le passate elezioni hanno messo in maggiore evidenza la necessità di porre colla nuova legge elettorale una diga contro le ingerenze governative, che impediscono la libertà del voto e la sincera espressione delle opinioni del paese (Applausi).

Il Negri, aggiunse il relatore, è caduto per queste manovre deplorabili, ma egli è rimasto ritto più di prima nell'opinione milanese (Applausi).

Qualcuno, dopo il successo delle nostre elezioni, rievocò la parola *consorteria*: ma che senso ha essa? di chi si compone? - Forse dei 700 soci della Costituzionale; dei 1000 elettori che votarono pei nostri candidati; del pubblico affollato che accorse ad udire e ad applaudire i loro discorsi? (Grandi applausi).

Procedutosi quindi alla votazione per l'ammissione di 58 nuovi soci, questi vennero tutti ammessi.

Lettere Egiziane

Cairo, 21 maggio 1880.

Gli articoli dei giornali inspirati ed i discorsi che fanno i controllori generali e che sono riportati, hanno prodotto una certa diffidenza nel pubblico, massime in quello degli innumerevoli creditori. Infatti gli avvocati di Alessandria e di Cairo a nome dei loro clienti portatori di sentenze, hanno presentata una rimostranza alla Commissione di liquidazione nella quale combattono l'intenzione che viene ad essa attribuita di volere annullare le ipoteche prese sulle proprietà del governo per crediti riconosciuti in forza di sentenze, e domandano la pubblicazione dei documenti e dei dati sui quali essa lavora, onde essere in grado di dare il loro avviso sui medesimi e di regolare le deliberazioni della Commissione.

Cosicchè da un lato il governo vorrebbe che la Commissione facesse ciò che a lui piace, dall'altro i creditori vorrebbero che facesse ciò che a loro conviene. Ma se il governo ed i creditori hanno dei diritti che ritengono sacri e da rispettarsi ad ogni modo, a che cosa deve servire la Commissione?

A me sembra evidente che il mandato che alle potenze è sembrato necessario di affidare alla Commissione, sia quello di preparare un regolamento o legge di liquidazione, nel quale sia tenuto conto dei diritti di ciascuno, nei limiti del possibile, giacchè non basta asserire, come fanno i creditori, che l'Egitto è un paese ricco e deve e può pagare tutti; nè basta l'asserire, come fa il governo: io debbo avere piena libertà di azione nelle mie spese future, giacchè anno per anno le spese aumentano naturalmente, e se io non avrò mezzo di poterle fare, sarò costretto a sacrificare il bene del paese che da quelle spese potrebbe dipendere

Queste questioni sono state, a quanto mi si assicura, sfiorate nella Commissione, la

---

116

APPENDICE

FRONTE DI BRONZO

ROMANZO
DI
R. BYR
(dal tedesco)

— Lo credo — rispose ridendo il gobbo: — Quando tu sei assorto nel tema favorito e per di più hai una sì attenta ascoltatrice che ritiene per verità sacrosanta tutto ciò che tu le dichiari, allora, dico, è naturale che tu non oda nè il grido di saluto de' fanciulli, nè il solenne suono di tromba dell'araldo di casa Ronderegg. Del resto, son giunto ora perchè, avendo incontrato Giulio, che se ne ritornava a casa, son sceso un po' prima dal legno per unirmi seco.

Lotario e Chiara si posero allora a sedere dall'altra parte della panca, di guisa da essere di fronte alla casa e fecero sedere Guglielmo nel mezzo.

— Bravo, che sei venuto oggi. — disse Chiara lietamente accarezzando il fratello.

— Sì, ho voluto passare stasera con voi perchè dopo le nozze si va via o si entra nella luna di miele, il fine della quale, credo, sarà alquanto lontano, sperciò anche le visite che si sogliono far poi.

— Tu sei un incorreggibile motteggiatore e si vede che nemmeno il dimorare a P... ti ha corretto; — prese a dir Chiara messa più in imbarazzo da uno sguardo di fuoco del suo fidanzato che dallo scherzo del fratello.

— Bensì un miglioramento c'è... — osservò Guglielmo: — Il mio motteggio non ha ora punto nè strali... Io non vorrei più recar dispiacere a nessuno.

— Io lo sapevo che la vicinanza di Paolina agirebbe con benefica influenza sopra di te... — disse Chiara, stringendo con affetto la mano del fratello: — Come sta essa? Verrà domani?

— Ell'è calma e tranquilla come sempre... piena d'annegazione e di premure per noi, ella dimentica soltanto se stessa. Eppure... eppure m'è quasi come se vedessi splendere nel suo occhio di nuovo un raggio di vita... Ne potrai giudicar tu stessa, perchè ha promesso di venir domani. Regina e sua madre, come potevi figurarti non verranno.

— Ma non già per malevolenza che mostrano verso di noi? — chiese Lotario. — Non credo già possibile che sembri loro d'aver motivo di nutrirne contro di me o di Chiara.

— Come potrebb'esser ciò? — rispose Guglielmo con vivacità. — Le colpe di tuo fratello non ricadono per certo sopra di te ed esse non fanno certamente rimprovero a Chiara se da Ibrsi le ha aggiudicato le sue ricchezze. Anzi non devono esse, al pari di noi, esser grate a Chiara di avervi offerto un sì comodo e piacevole asilo a P...? Credi pure che Regina stessa lo riconosce quando è in calma.

— Essa ha dunque di nuovo de' momenti di calma? — riprese Lotario. — Tu sai ch'io non sono venuto da voialtri a P... da tanto tempo, e che le tue notizie mi riescono al più alto grado interessanti

— Spero che ora, dopo il tuo matrimonio, tu troverai più tempo da farci talvolta una visitina. Ora gli apparecchi per ricever tua moglie devono esser terminati e a giudicarne dall'ardore che tu ci hai messo devon esser grandiosi.

— Mia moglie deve trovarsi bene nella sua nuova dimora! — rispose Lotario con tono impresso del più fervido amore.

— Oh, con te!... — esclamò Chiara porgendogli la mano e con uno sguardo da cui trapelava l'intima beatitudine.

— Naturalmente! Con te ella abiterebbe volentieri anche una capanna esquimese! — disse Guglielmo con lieto motteggio che fece passare gli innamorati dalla emozione al riso.

— Ma tu non hai risposto alla mia domanda intorno allo stato di Regina.

— Che posso dirtene? Ell'è più tranquilla e non ode almeno più le voci di seguito. Ed è strano che appunto dopo la perdita della sua bambina a cui credevamo non potrebbe sopravvivere, ella stia meglio. La vista di quella le richiamava del continuo alla mente il passato; adesso ell'è molto più calma e può occuparsi almeno macchinalmente. Quando cuce o conta le maglie, la sua fantasia riposa. Il maggior merito di tale miglioramento va invero attribuito a Paolina. Quanto infinitamente buona ell'è e premurosa! una vera benedizione per noi tutti. Par quasi ch'ella siasi imposto l'ufficio di una suora di carità, ch'ell'abbia fatto un voto di vivere per far bene ad altri... ch'ella siasi imposta una espiazione tale che fa parerle lieve ogni fatica in vantaggio altrui... Essa, che non voleva un tempo sopportar laccio alcuno, ora s'è imposto da sè quelli del dovere!...

Guglielmo aveva parlato con un ardore che rivelava l'interno entusiasmo. Poi, passando ad altro tono, soggiunse:

— Quali cangiamenti ho già potuto osservare in lei dal tempo che ho imparato a conoscerla! Prima a Ragatz, fanciulla gaia e spensierata, poi a B... un'anima affranta; e adesso... adesso un angelo! Da essere tali devono infatti aver tolto gli antichi poeti l'idea degli angeli: la sua presenza sparge luce e pace.

I due sposi avean ascoltato commossi il povero gobbo mentre parlava con tanto ardore. Poi Guglielmo, volto a Lotario, gli disse con espressione:

— Tu avevi ragione. Adesso credo anch'io ad un progresso regolato dello spirito e della materia.

Frattanto Chiara aveva diretto la loro attenzione al padre loro che, seguito da Edwige e da Giulio, si avviava a quella volta.

Tutti e tre s'alzarono e gli mossero incontro. Il conte e Guglielmo s'abbracciarono. Dappoichè vivevano disgiunti, i loro cuori s'eran molto più avvicinati che non fosse stato il caso durante i lunghi anni di vita comune.

— Oh, finalmente tu sei venuto una volta dalla tua colonia a farci una visita, gli disse con tono cordiale: ci voleva proprio una occasione come questa per trarti fuori dalla famosa biblioteca del mio caro vecchio amico, che Dio l'abbia in gloria!

— Quella è la mia casa ora! rispose Guglielmo e si volse poscia a salutar Edwige.

Il conte Candido, che non aveva parlato tanto da un pezzo, si ricattò della fatica durata col prolungare poi maggiormente il suo silenzio.

Giovannina e Matilde portarono due seggiole sotto al verde pergolato e il conte e Guglielmo sedettero su quelle, mentre i due sposi si rimettevano al loro posto sulla panchettina:

— E voialtri non sedete? chiese Chiara a Giulio e ad Edwige.

— Io non ho tempo; — si scusò questa, accennando al suo grembiale bianco da cuoca: — Ho da fare e sono scappata solo per un minuto.

— E Giulio deve aiutarti, — osservò scherzando Guglielmo; — altrimenti i dolci nuziali non si possono fare.

— Niente affatto: non ho bisogno di lui. Posso far senza; — rispose Edwige, scappando via ratta ma non tanto che non si scorgesse il vivo rossore che le era salito alla faccia.

— Ma io non senza di te... — rispose allegramente, correndo dietro a lei il giovanotto che avea abbronzato il volto dal sole di primavera.

— Ecco un'altra coppia; vero, babbo? interrogò Lotario vedendo il conte che si grattò dietro l'orecchio.

— Può darsi... può darsi... così fra un annetto... troppo giovani ancora; — rispose poi con visibile compiacenza: Deve imparare assai cose ancora il ragazzo, se deve assumere la direzione del podere.

— Ma Edwige, padre, c'è bene addentro nella direzione, — osservò Chiara: — ed è anche energica un buon poco, come l'ha dimostrato anche in quel brutto affare... ella saprà ben dirigerlo se a volte ei si mostrasse ancora un po' troppo ragazzo. Del resto quel triste avvenimento ha influito molto efficacemente sopra di lui. Con quanta diligenza ei ti aiuta!

— È vero... non posso negarlo. Gli è un bravo lavoratore e mi aiuta in ogni cosa. Potrà fare un bravo amministratore. Poi gli è uno del gusto mio: non istà troppo intorno a' libri e adesso non consuma neanche più olio colorato.

— Ebbene, dunque, padre... — s'interponeva Chiara.

— No, no. Un anno ho detto e deve essere, — pronunziò il conte: — Non

quale si è trovata molto divisa; imperocchè alcuni dei suoi membri ammettendo pure la necessità delle spese produttive, non vorrebbero lasciarne il giudizio assoluto al governo, mentre altri riconoscono nel governo, come è attualmente stabilito, tutte le garanzie immaginabili, massime per la presenza dei due controllori generali europei. Questi signori però dimenticano le continue illegalità commesse dai controllori generali, e se qualche commissario ha stimato di ricordarle, essi non hanno mancato di produrre delle scuse e delle spiegazioni molto ingenue.

Io ritengo che se la Commissione non vorrà piegare alle esigenze degli avvocati, per le quali sarebbe costretta a sedere in una pubblica piazza e dare ascolto a chiunque volesse parlare, non cederà nemmeno alle pressioni del governo, che non sono lievi, e che l'esporrebbero a suicidarsi per lasciare erede il governo. Guai se la Commissione facesse una legge in cui fondasse tutte le garanzie sulle buone intenzioni e la perfetta onorabilità degli uomini che ora governano il paese!

La questione della *makabala* non è ancora stata decisa dalla Commissione. Intanto ieri ultimo giorno nel quale erano accolti i reclami, secondo un avviso pubblicato un mese innanzi, vi era tale ressa di ricorrenti, nel locale nel quale risiede la Commissione, che vi fu bisogno di ricorrere alla forza pubblica per impedire che nascessero disordini.

I reclami che si presentavano riguardavano parecchi argomenti; ma la più gran parte erano contrari all'abolizione della *makabala*.

Il governo, dopo avere falsamente asserito che il paese voleva l'abolizione di quella legge, vedendosi ora contradetto dal fatto dei tanti ricorsi, dice che questa è una manovra dei suoi nemici che hanno mandato alla Commissione tutta quella gente onde creare degli imbarazzi.

Tra i ricorsi presentati alla Commissione, avvene uno collettivo firmato da tutti i principali pascià turchi, compresi alcuni principi cugini del kedive. In questo ricorso domandano non solo che siano riconosciute come debito dello Stato le somme pagate a titolo di *makabala*, ma domandano inoltre delle garanzie costituzionali perchè la proprietà fondiaria non possa più essere imposta ad arbitrio.

Una copia di questa petizione è stata anche data al kedive, al quale sembra che abbia fatto una grande impressione la domanda di garanzie costituzionali contro gli aumenti di imposta. Il fatto è che egli ha subito mandato a prendere i suoi cugini firmatari di quell'atto e li ha rimproverati acremente per la slealtà della loro condotta, dimostrando loro che avevano commesso atto di fellonia a sottoscrivere quella rimostranza. Essi si sono scusati dicendo che lo hanno fatto senza sapere che cosa facessero.

Io vi narro queste cose, non perchè stimi che vi possano interessare; ma lo fo perchè ritengo che possano essere inizi di qualche avvenimento futuro. Se il paese si risveglia, sarebbe un grandissimo guaio se egli trovasse schierati gli europei dalla parte dei suoi oppressori, mentre che se trovasse negli europei una protezione ai suoi legittimi interessi ed alle sue aspirazioni, ciò accrescerebbe sensibilmente la loro influenza e la loro importanza.

Il signor De Kremer commissario austriaco del debito pubblico e della Commissione di liquidazione parte domani sera per Vienna, trovandosi già qui il suo successore ed essendo già stato emanato il decreto che accetta le sue dimissioni e che nomina in sua vece il barone Vetsera, che era ministro plenipotenziario del governo austriaco in disponibilità. La partenza del signor De Kremer è rimpianta da quanti lo hanno qui conosciuto, chè tutti hanno avuto occasione di apprezzarlo altamente per la sua lealtà, pel molto ingegno e pel suo svariato sapere, massime nelle lingue e nelle lettere orientali. Oltre a ciò conoscendo perfettamente l'amministrazione del paese e gli uomini di ogni partito che vi si trovano, era in grado di potere sempre portare giudizio in ogni questione con piena cognizione di causa.

Discorso di sir W. Harcourt

Sir W. Harcourt, il segretario di Stato ministero dell'interno, tenne agli elettori di Derby un discorso, dal quale togliamo i seguenti passi sulla politica estera:

Osservo che gli oratori conservatori al Parlamento e gli scrittori conservatori nei giornali proclamano ch'esiste un accordo perfetto fra noi ed essi quanto alla politica estera.

Nulla di più falso (Applausi).

Siamo più nemici che mai della linea politica ch'essi hanno seguito, e se non proseguiamo a criticarla, è che ciò non è necessario, poichè la politica del paese è oggidì nelle nostre mani.

I conservatori si vantano perchè il trattato di Berlino è stato menzionato nel discorso della regina. Naturalmente esso vi è menzionato. Nessun governo al mondo può sbarazzarsi di un grande documento pubblico come è quello; ciò che non impedisce che, per rapporto al trattato di Berlino, noi siamo fedeli ai principii che abbiamo sempre difesi.

Sino dal principio della quistione d'Oriente, abbiamo rimproverato all'ultimo gabinetto di suscitare tutti gli ostacoli possibili all'unione ed all'accordo dell'Europa invece di cercare la realizzazione delle riforme in Turchia: abbiamo sempre dichiarato che i nostri predecessori gettavano una nota discordante ed esercitavano un'influenza dissolvente in Europa. Lo manteniamo ancora oggidì.

La politica che abbiamo seguito dopo il nostro avvenimento al potere è quella che reclamavamo all'epoca del *memorandum* di Berlino Lord Granville tenta ora di unire le grandi potenze europee, onde introdurre nell'amministrazione della Turchia le riforme, senza delle quali non vi può essere pace durevole in Oriente.

Il trattato di Berlino prescriveva una quantità di riforme: nessuna è stata eseguita. Alcuni territorii dovevano essere annessi alla Grecia: ciò non è stato fatto.

La Turchia doveva operare delle riforme in Europa ed in Asia: sono trascorsi due anni e l'opera non è ancora cominciata. E perchè ciò? Perchè giammai l'ultimo governo ha voluto aggruppare intorno a sè l'Europa per costringere la Turchia ad astenersi.

Nell'ultima seduta della Camera dei lordi, il nostro governo ha dichiarato che voleva stabilire l'accordo europeo. Lord Salisbury schernì questo progetto col linguaggio sarcastico di cui egli ha il segreto. Egli disse che l'accordo europeo è un'orchestra, in cui nessuno dei musicanti ha l'intenzione di eseguire una parte. (Ilarità) Ma allora, perchè avete concluso un trattato colle potenze? Ecco dunque un uomo il quale cerca di uccidere col ridicolo gli effetti d'un trattato di cui è uno degli autori. (Benissimo)

A tenore del trattato di Berlino, l'ultimo ministero era obbligato a far eseguire le stipulazioni riguardanti la Grecia. Il presidente del ministero francese ha dichiarato che l'Europa era concorde relativamente a ciò che doveasi farsi per la Grecia, ma che una sola potenza rifiutava la sua adesione alla deliberazione generale — questa potenza era l'Inghilterra — sotto il governo conservatore. (Mormorio)

Ed avendo trascurato durante la sua amministrazione di far eseguire le clausole del trattato di Berlino favorevoli alle popolazioni soggette alla Turchia, lord Salisbury si sforza oggidì di screditare gli sforzi dell'attuale amministrazione, schernendo l'accordo europeo, il cui risultato è la pace! (Mormorio di sdegno)

Abbiamo forse modificato le nostre opinioni relativamente all'Afghanistan? (No! no!) Abbiamo detto che la guerra afgana era un'aggressione ingiusta ed inutile, e lo crediamo sempre. Sfortunatamente il male non può essere riparato subito; accade sempre così degli errori che si commettono.

L'Afghanistan è a pezzi: il ministero conservatore pretendeva voler fare dell'Afghanistan una potenza indipendente, forte ed amica. Esso vi è riuscito meravigliosamente! (Ilarità)

Esso si è presentato come il campione degli interessi delle Indie. Noi gli abbiamo risposto che voler affrontare un pericolo chimerico era lo stesso che esporre le Indie ad un vero pericolo. Noi gli dicevamo che i pericoli ai quali erano esposte le Indie appartenevano soprattutto all'ordine finanziario. Gli avvenimenti ci hanno essi dato torto?

I ministri conservatori si sono messi all'opera ciecamente, senza calcolare, senza prevedere. Oggidì essi sono tutti sorpresi di scoprire che una guerra pazza ed interminabile, intrapresa con 50 a 60 mila uomini, è un'operazione costosa.

Ad ogni istante ci giungeva dall'Afghanistan qualche bollettino di vittoria. A che cosa hanno esse servito?

Non siamo più progrediti di quanto lo eravamo all'epoca in cui ci si dichiarava che tutto andrebbe bene dal giorno in cui avremmo conquistato una frontiera strategica.

Oggidì la situazione è molto più critica che prima della conquista della frontiera strategica, se posso chiamare con questo nome una cosa che non conosco.

Ecco delle questioni gravi e piene di pericoli. Il governo attuale deve liquidare tutte le complicazioni che gli hanno lasciato in eredità i suoi predecessori. Il governo conservatore ha sollevato tutte le quistioni possibili; non ne ha risolto alcuna.

Notizie ferroviarie

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

In relazione alla notizia da noi data, dell'approvazione per parte del ministero degli ampliamenti proposti nei ruoli organici del personale delle ferrovie dell'Alta Italia, possiamo oggi assicurare che la detta approvazione venne già ufficialmente comunicata al Consiglio di amministrazione delle ferrovie medesime; che inoltre i vari servizi furono autorizzati a presentare le proposte di avanzamento a favore di quegli agenti che finora furono esclusi per solo difetto di pianta; e che anche per tali proposte verrà fissata la decorrenza dal 1° gennaio 1880.

Il giorno 29 and., si terrà una conferenza fra il cav. Di Lenna, tenente-colonnello di stato maggiore, in rappresentanza del ministero della guerra, il comm. Biglia, ispettore tecnico governativo delle ferrovie del regno, ed il cav. Mantegazza ingegnere in capo della manutenzione e lavori delle ferrovie dell'Alta Italia, allo scopo di studiare alcune modificazioni ed adattamenti da farsi nelle stazioni, in relazione al servizio militare.

Essendo stata conchiusa una Convenzione tra l'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia e quella della linea Santhià-Biella, colla quale la prima assume di continuare l'esercizio di questa linea per un altro triennio, a condizioni soddisfacenti per le due parti, sappiamo che la detta Convenzione verrà sottoposta all'approvazione della prossima Assemblea degli azionisti della Società Santhià-Biella.

In seguito all'annunciata deliberazione dell'Amministrazione ferroviaria suddetta per la prossima attuazione di treni economici in alcune linee secondarie, ci consta che l'Amministrazione medesima ha ordinato l'acquisto di tre macchine Krauss.

Da un prospetto circa gli attentati contro la sicurezza dell'esercizio sulle ferrovie dell'Alta Italia durante il primo trimestre del corrente anno, rileviamo ch'essi sommarono a 23, di cui 5 in gennaio, 9 in febbraio e 9 in marzo.

Ferrovia del Gottardo

Il *Bund* annunzia da buona fonte che il consigliere federale Bavier, che presentemente sta ispezionando i lavori della ferrovia del Gottardo, si è convinto dello stato veramente buono in cui essi si trovano. Non solo sono eseguiti rapidamente, secondo il programma, ma inoltre, nulla lasciano a desiderare in quanto ad esecuzione e solidità. Siccome poi il sig. Bavier fu egli medesimo impresario ferroviario, il suo giudizio è assai competente. Nessun dubbio quindi sulla possibilità dell'esecuzione del programma di costruzione.

Il sig. Bavier è giunto sabato sera a Lugano ed è ripartito alla volta del Sopraceneri il 23, nel pomeriggio.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Soriano nel Cimino, 27 maggio. — Sabato scorso 22 cadente mese, dalle nove alle dieci ore di sera, avvenìa in questo carcere l'evasione di sei detenuti.

Per la quiete dei ricchi proprietari di questi contorni mi affretto anzi tutto ad assicurare che gli evasi non sono nè grassatori, nè ricattatori; ma tranne un omicida condannato a 10 anni di pena, sono ladruncelli di poca entità.

Costoro può dirsi che siano evaporati come sostanze gassose da questo castello, che per la sua postura isolata ed alta, per la costruzione solidissima, per le mille cautele di cui è munita, è atto a custodire non che i suoi trecento inquilini più o meno uomini, ma anche i topi e i ragni che in esso capitino per mala ventura.

Infatti poco dopo dell'ora che dissi, e di certo prima delle undici della notte, le guardie carcerarie nell'operare la consueta visita dei dormitori, trovarono che in uno di essi posto al pian terreno sei dei sedici paglericci ivi disposti, erano vuoti dei rispettivi utenti. La porta esterna di legno ed il cancello interno di ferro, che chiudono, come di tutte le altre, anche l'ingresso di questa stanza, furono trovati chiusi ed intatti; le doppie inferriate delle finestre non tocche: ma i sei uccelli avevano preso il volo. Rovistato ogni angolo del castello, riconobbero, sempre le non liete guardie, che al terzo piano, ossia poco sotto ai merli che coronano l'edificio, sulla parete di una scala segreta a chiocciola che a quelli salisce, era stata allargata una delle feritoie che danno aria e luce alla scala stessa, e ciò mediante lo smuramento delle pietre laterali che ne fanno regolare l'apertura.

Era stata questa la gretola fiacca della gabbia.

Per di là i sei non alati prigionieri avevano dovuto lasciarsi cadere sopra il tetto di una soffitta sottostante; smantellato un punto di questo tetto, attaccare alla prima trave una corda formata dei loro dodici lenzuoli, in ostrerolmente annodati ai capi, e giù, giù, l'un dopo l'altro, riposandosi o no ad ogni *pater* di quella lunga corona, recitarono tutti i misteri del rosario.

Dico recitare, perchè l'indomani, domenica, per tempissimo, vennero qui a contemplarli questi misteri il sotto-prefetto cav. Cavasola, il Procuratore del Re, avv. Sasti, il capitano dei RR. carabinieri, il delegato di pubblica sicurezza, ecc. ecc.

E da contemplare ci sarà stato abbastanza sia sulle porte chiuse, sia sulla salita della scala a chiocciola, che attraversa tutti e tre i piani del carcere, sorvegliati notte e giorno da altrettante guardie di turno, sia sulla discesa per la corda, operata dieci o dodici metri di distanza dalla sentinella esterna, sia infine sulla scavalcata del muro di cinta fatta alla barba o alle spalle della sentinella stessa.

Dopo la loro contemplazione qualche cosa quei signori devono aver capito, che a suo tempo sapremo anche noi.

Per ora una cosa sola noi sappiamo: che questa fuga è avvenuta in un momento in cui il vigilantissimo direttore del carcere, Emanuele Torriani, era assente con regolare permesso, e siamo certi che altrimenti non sarebbe stata possibile.

Il racconto che fa di questa stessa fuga il *Messaggero* di ieri, mercoledì, non è esatto, ed è scritto evidentemente da persona che non conosce questa casa di pena e che è stata pessimamente informata.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Il *Tempo* ha per dispaccio da Berlino 26:

« La luce comincia a farsi sul famoso dispaccio della *Gazzetta di Colonia* sul cattivo effetto prodotto al Vaticano dal nuovo progetto di legge ecclesiastico. La *National Zeitung* persiste a crederla esatta, ma la *Kreuzzeitung* dà la seguente versione: « Le risoluzioni del Vaticano riguardo al *sistema facoltativo* del governo prussiano, datano certamente da parecchie settimane. Esse si riferiscono alla dichiarazione del 17 marzo e non hanno, per conseguenza, il carattere di colpi di testa e di dimostrazione che attribuisce loro il corrispondente del giornale romano, riferendole al progetto di legge attuale. Questa è ora l'opinione generale fra i membri del centro e nei circoli ufficiali.

« Checchè ne sia, la situazione rimane molto imbarazzata. Nessun gruppo ha sinora preso francamente posizione riguardo al progetto. Essi dicono che il principe di Bismarck ammetterebbe certi emendamenti; ch'egli accetterebbe, per esempio, la durata di un anno per questa legge, ma che terrebbe espressamente al ristabilimento facoltativo dei vescovi, per parte dell'autorità reale. Di tutti gli articoli, è appunto questo che urta più precisamente l'opinione pubblica; all'opposto, sembra che esso debba convenire particolarmente al Vaticano.

« Ristabilendo su questo punto capitale il regime facoltativo e le influenze personali dei due sessi, questo articolo infatti aprirebbe alla Chiesa un campo in cui la sua diplomazia è sempre stata senza rivali, e che si è quasi sempre veduto trionfare di tutti gli ostacoli. »

AUSTRIA-UNGHERIA

Dalla Boemia, i giornali viennesi continuano a ricevere notizie dei progressi che fanno gli czechi nell'opera di rendere slavi gli uffici, le scuole, ecc.

SERBIA

Telegrafano da Belgrado, 25, che il generale Tschernajeff non si recherà a Kragujevac. Egli dichiara sua missione di dare al governo serbo i mezzi per amministrare le ferrovie indipendentemente.

RUSSIA

La *Gazzetta (tedesca) di Pietroburgo* del 24 annunzia che le autorità militari di Pietroburgo discutono, sotto la presidenza di Totleben, su di un eventuale piano di campagna nel caso in cui dovesse scoppiare la guerra colla China. Si assicura che, in tal caso, il generale Totleben avrebbe il comando generale della spedizione, ed il suo capo dello stato maggiore generale sarebbe il maggiore Enarlitinsky. Anche il generale Skobeleff avrebbe un comando nella spedizione.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 28 maggio.

Presidenza del presidente **Tecchio**.

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Tecchio (presidente) invita gli on. questori e segretari a prendere i loro seggi.

Dà quindi lettura del seguente discorso:

« Onorandissimi miei colleghi!

« Il Consiglio di presidenza torna dinanzi a voi, tale quale era nell'ultima Sessione della XIII Legislatura, dedittissimo agli uffici che gli sono affidati.

« Da parte mia non saprei darvi se non la promessa, data più volte, e fermamente osservata, di reggere le vostre tornate senza studio di parte, senz'altra guida e senz'altro impulso che la passione della rettitudine, della giustizia.

« Nei Parlamenti non è possibile e forse non è desiderabile la medesimezza delle opinioni. Ciò che importa sopra ogni cosa, ciò che torna indispensabile, quest'è, senza dubbio, la concordia negli intenti e nel fine. E tale concordia non fallirà mai nella nostra Assemblea, nella quale gli occhi non mirano e gli animi non si inchinano, tranne che alle tavole immortali dello Statuto e al Principe valoroso e leale che ha giurato di mantenerlo.

« Allegriamoci, poichè alla religione del Senato, consuona tutt'essa l'Italia. Chi oserebbe dubitarne dopo le prove del mese ormai prossimo al termine? V'ebbe egli per avventura uno solo tra i portatori del verbo alle genti, v'ebbe egli uno solo che non abbia sentito il bisogno di contentare i congregati coll'inneggiare al nome di Umberto? O v'ebbe crocchio o drappello che non abbia risposto a quegli inni di unanimi applausi? Inauguriamo dunque con lieto animo i nostri lavori: inauguriamoli nel nome augusto del Re » (Vivissimi applausi).

Si dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che viene approvato.

Chiesi (segretario). Comunica al Senato gli omaggi presentati durante le vacanze.

Pres. Partecipa al Senato la morte dell'illustre senatore Rizzoli.

Il Senato sarà rappresentato alle solenni esequie che si celebreranno dal municipio e dalla provincia di Bologna, dai senatori presenti in quella città.

Si procede all'appello nominale per la nomina delle seguenti Commissioni:

« I. Permanente di finanza (15 membri).

« II. Di contabilità interna (5 membri).

« III. Di verifica dei titoli di nuovi senatori (9 membri).

« IV. Per la Biblioteca (3 membri).

« V. Di vigilanza all'amministrazione del Debito Pubblico (3 membri).

« VI. Di sorveglianza alla Cassa militare (2 membri). »

Le urne restano aperte.

Si procede al sorteggio degli Uffici.

La seduta è sciolta a ore 5.

Il risultato della votazione si proclamerà domani.

Domani seduta pubblica a ore 3.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 maggio

(2ª della Sessione)

Pres. del presidente provv. **Spantigati**.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

De Renzi, **Maccine**, **Piccinelli**, **Polsinelli** ed altri deputati prestano giuramento.

Pres. Si procede alle votazioni di ballottaggio per la nomina di quattro vice-presidenti, di quattro segretari e due questori.

Quartieri (segretario) fa l'appello nominale.

Pres. Dice che farà un'aggiunta di dodici membri alle Commissioni di scrutinio.

Cavalletto dice che ciò non sarebbe regolare, perchè il numero delle Commissioni di scrutinio è già fissato.

Pres. Se si fanno opposizioni io non insisto. Avevo lo scopo di agevolare e sollecitare il lavoro delle Commissioni di scrutinio.

Le Commissioni di scrutinio si adunino immediatamente.

La seduta è sospesa a ore 3 15.

A ore 5 10 la seduta è ripresa.

Pres. Proclama il risultato delle votazioni di ballottaggio.

Per la nomina dei vice-presidenti. Votanti 428.

Abignente 213 — Varè 212 — Maurogònato 211 — Spantigati 208 — Rudinì 208 — Pianciani 183 — Taiani 182 — Baccelli 182

Pres. Essendo stato verificato che il vostro presidente provvisorio è meno giovine (Ilarità) dell'on. Rudinì, a lui compete l'elezione.

Vice-presidenti restano quindi eletti gli on. Abignente, Varè, Maurogònato e Spantigati.

Per la nomina dei segretari. – Votanti 428.

Furono eletti: Chimirri con voti 222, Capponi 210, Guiccioli 221, Del Giudice 221.

Ebbero voti: Melodia 199, Cocconi 194, Ungaro 191, Compans 80.

Per la nomina dei questori. – Votanti 420.

Borromeo eletto con voti 216

Belmonte voti 204, De Riseis 209.

Eletto De Riseis, perchè maggiore d'età.

Adamoli ebbe voti 205.

Pres. Invita l'on. Farini a prestare giuramento.

Farini presta giuramento.

Pres. Invita l'on. Farini ad assumere l'ufficio di presidente.

Farini sale al seggio presidenziale ed abbraccia l'on. Spantigati. (Applausi vivissimi e prolungati da ogni parte della Camera.

Presidenza del presidente **Farini**

Pres. legge un discorso con cui ringrazia la Camera della elezione. (Vedi *Ultime Notizie*).

(Il discorso dell'on. presidente è interrotto da vivi applausi).

Pres. annunzia che comunicherà al Re e al Senato la costituzione del seggio presidenziale.

La Camera deferisce al presidente la nomina della Commissione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Magliani (ministro delle finanze) ripresenta i bilanci di prima previsione non discussi nella precedente Sessione. Presenta pure gli organici del personale.

Presenta un progetto di legge per proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto giugno e ne chiede l'urgenza.

Propone che questo progetto sia inviato agli uffici.

Pres. Gli uffici saranno sorteggiati oggi stesso e domani potranno costituirsi a ore undici ed esaminare il progetto dell'esercizio provvisorio.

Domani la Camera nominerà la Commissione del bilancio ed altre Commissioni permanenti, pel numero dei deputati impiegati, per le petizioni e per la biblioteca.

Si procederà ora al sorteggio degli uffici pel trimestre dal 28 maggio al 28 luglio.

Minghetti chiede la parola per una mozione.

Ricorda che è morto, giorni sono, in Bologna l'illustre prof. Rizzoli, benemerito della scienza e della umanità, che lasciò una ingente sostanza a scopi umanitari. Propone che la Camera si faccia rappresentare ai funerali dell'insigne uomo.

Crispi dichiara che egli ed i suoi amici si associano alla proposta dell'onor. Minghetti.

Cairoli (presidente del Consiglio) dichiara che in nome del governo si associa di gran cuore alla proposta dell'onorevole Minghetti.

Pres. Mette ai voti la proposta dell'on. Minghetti.

La Camera la approva all'unanimità e deferisce al presidente la nomina della rappresentanza.

Pres. L'on. Ercolani, deputato di Bologna, rappresenterà la Camera insieme ai deputati che si trovassero domani in Bologna.

Morana propone che si rimandino a lunedì le nomine delle Commissioni del bilancio ed altre.

Filopanti propone che si tenga seduta anche domenica.

Dopo brevi parole degli on. Incagnoli e

---

perdon nulla a aspettare un pochino ed un *corso* meco deve almeno farlo completo.

— Fu pure una fortuna, prese a dire Guglielmo che Ugo avesse scritto quella dichiarazione che tolse ogni sospetto da Giulio. Chi lo sa se l'aver ritrovato la cassettina nello studio e le carte in tasca di Ugo avrebbero bastato a purgarlo da ogni taccia.

— Io credo che sì, disse Lotario, perchè quelle carte erano segnate e corrispondevano coll'indicazione al tribunale. Bensì non posso comprendere che cosa potesse avere spinto Ugo, poco prima della sua morte, a dettare quell'accusa contro se stesso. Quale io lo conobbi non m'è possibile di credere ad un impulso della sua coscienza.

Guglielmo crollò il capo, ma non profferì parola. Chiara erasi fatta pallida e il suo bel viso s'ergeva timidamente a quello di Lotario:

— Confesso che non mi posso ancora impedire di raccapricciare quando penso a quel terribile caso... Egli s'è crudelmente punito da se stesso.

— È inutile, ma io non posso capacitarmi ancora del fatto, riprese Lotario: Un suicidio da parte di Ugo!.... Confesso che non me ne posso persuadere, per lo meno un suicidio in quel modo. E perchè arrivare fino alla metà del ponte e gettarsi di sotto al treno? Sul suo scrittoio si trovò il revolver tuttora carico.

— A volte l'uomo ha più coraggio per un genere di morte che per un'altro. Forse tuo fratello non avrà avuto quello di fare scattare il grilletto, ma bensì quello di gettarsi nel momento decisivo per terra, disse il conte

— Può darsi... rispose Lotario riflettendo: eppure parmi sempre dover attribuire piuttosto la sua morte ad un caso od a un concorso particolare di circostanze. È già poco naturale che il corpo si ritrovasse supino...

— Forse l'avrà travolto il turbine, osservò Chiara palesemente addolorata da quei discorsi.

— Starà bene ogni cosa, eppure un suicidio mi sembra inverosimile. È possibile che soltanto la restituzione della cassetta ve l'abbia indotto? Paolina mi aveva detto, nel giorno che io gliel'aveva riportata, che era convinta di aver aggiustato con quella l'affare di Giulio. Ma essa tace e con ciò ogni cosa rimane un mistero.

— E se fosse stata Paolina quella che l'avesse indotto a tutto ciò? chiese Guglielmo, che aveva ascoltato in silenzio, con accento pieno di espressione, tanto che seguì una pausa più lunga. Lotario finalmente rispose:

— Non saprei... Io pure ci aveva pensato!

— Come? chiese Chiara sorpresa: tu credi che Paolina?..

— Sia stata da lui, completò Lotario: Infatti non posso a meno di crederlo. Paolina, in quel giorno disgraziato, aveva parlato con grande convinzione della riuscita del suo progetto, cui non mi volle però svelare. S'aggiunga che alla mattina seguente Edwige le chiese in presenza mia se era lei che s'era coricata sul far del giorno, avendo inteso rumore allora nella camera attigua alla propria che era appunto quella di Paolina. Questa evitò di rispondere alla domanda, ma era scossa da brividi per tutta la persona e pallida come un cadavere. Si capiva dover avere vegliato la notte fra crudeli agitazioni. E allorchè essa mi porse il testamento mezzo bruciato ma per fortuna ancora decifrabile, mi nacque l'idea che fosse stato quel tirolese che stava ai servigi di Ugo che gli l'aveva consegnato il giorno avanti. Io dichiarai di voler principiare a far subito i passi in favore di Giulio; ma essa mi rispose — ed io non dimenticherò mai con qual tuono — ormai non sarà più necessario! Io non la vidi più dopo quel giorno finchè non fu guarita dalla grave malattia che fece allora. Quando poi seppi nel corso del giorno la notizia della fine terribile di mio fratello, quando seppi che si eran trovati in tasca sua i valori, e nella sua stanza la cassetta e quella dichiarazione, dovetti trovare una relazione indubitata tra quella visita del tirolese in casa di Paolina, la consegna del testamento, la gita notturna fatta sicuramente da Paolina, e gli ulteriori avvenimenti; sebbene rimanga pur sempre qualche cosa ch'io non mi so spiegare.

— Lasciate in pace i morti!... — pregò Chiara. Ma Lotario, che non sapeva togliersi tanto presto al corso dei suoi pensieri, soggiunse:

— Una circostanza singolare è per certo che d'allora in poi scomparve anche il tirolese e non s'è mai più saputo nulla di lui.

— Della sua famiglia almeno posso darti notizie — rispose Guglielmo sorridendo canzonatoriamente: — le devo alla signora de Borsi che ora non può vivere senza farsi riferire regolarmente tutti i pettegolezzi di B. Fanny, la moglie del tirolese; non sembra adunque essersi presa tanto a cuore la scomparsa del proprio marito. Ella compie adesso l'ufficio di massaia in casa del barone Griselli e non mi recherebbe stupore, se un bel giorno, tolti che siano di mezzo gli ostacoli, ei la innalzasse al grado di baronessa. Ell'è una femmina accorta e intrigante e il barone, a quanto odo, una testa assai limitata.

— Ma ei rappresenta con bastante franchezza la parte di martire — riprese Lotario: — e trova tanti spontanei ammiratori che s'è fissato per tal motivo, io credo, a B. Io non gli parlai che una volta quando gli feci la restituzione del capitale da lui prestato ad Ugo e quella volta mi parve un essere tanto insignificante che compresi il perchè fosse stato graziato subito dal governo. Questo sembra conoscerlo e non trovare che meriti il conto di riempier le carceri di creature sì innocue.

— E nondimeno — disse Guglielmo — gli era quasi riuscito di procurare a tuo fratello il posto di deputato. Manco male che il popolo si mostrò questa volta più veggente de' suoi capi o che verrebbero esser tali. Egli ha dato una prova del suo buon senso nello sceglier *te*. Tu, sì, sarai veramente un difensore degli interessi e dei voti del popolo, un tribuno dei tempi moderni.

— Ah; lasciatemi stare co' vostri tempi *moderni* — esclamò il conte — bei tempi davvero che offrono de' campioni come codesto Griselli e l'estinto Ugo.

— Di costoro ve ne fu in tutti i tempi, padre — rispose Lotario: — sono le bolle impure che forma il terreno umido. Ma non per tanto bisogna stimare ch'ei non sia fruttifero purchè si sparga di buon seme in copia di guisa che non sia preoccupato dall'erbaccia.

— Tu hai ragione! — esclamò Guglielmo, brillando di un santo fuoco che spargeva quasi un riflesso della bellezza morale sulla sua persona smunta e meschina. — S'agita e freme al di sotto e gli elementi più impuri sono necessari essi stessi per iscuotere gli inerti. In tutte le profondità s'agita e bolle e germoglia, e s'ode il sussurro di voci innumerevoli, sparse per ancò è vero, ma che si riuniranno in cori armoniosi. E man mano che gli spiriti diverranno più saggi ed elevati, ci si anderà avvicinando a quel santo vincolo di fratellanza generale che deve finalmente unirci, superando ogni divisione di casta e nazione. Ciò che ai nostri giorni si presenta appena, un avvenire deve realizzarlo, e il nostro tempo non può dirsi vano e perduto, perchè con un occhio profetico vede i giorni che devono giungere, e se non è ancora il liberatore, esso stesso è però molto si discopra della bassa superficie dove stavano impaludati i tempi trascorsi.

— Io sono un vecchio e ne' tuoi voli non posso seguirti — disse il conte crollando il capo — ma non lo confessano i vostri libri stessi che il vostro tempo non produce più spiriti grandi?

— Perdonatemi, padre — prese a dire anche Lotario — ma ciò che dice Guglielmo è vero. E se, per usare un paragone, noi non siamo giunti che ad un rialzo del monte che prima forse ci toglieva la cima, non dobbiamo perdere la speranza di giungere a questa. O se non sarà dato giungervi a noi, appianeremo almeno la via a quelli che devono venire dopo di noi e a cui sarà dato arrivarvi.

— Codesto posso concedervelo, sebbene per me non sia più tempo da seguirvi nelle vostre salite!

Poi stese cordialmente la mano a Lotario e attirando a sè Chiara, impresse un bacio sulla sua fronte, dicendo in tono d'insolita emozione:

— Voi siete giovani e pensate sempre a salire... Ma almeno guardate di tempo in tempo addietro alle nostre tombe, e non dimenticate, per quanto vi paia d'essere in alto, che v'è uno più alto di voi, e mantenendo pure il vostro cuore, inchinerete il capo a lui — che può atterrare nella polvere anche le fronti di bronzo.

— FINE —

Fini la proposta dell'onor. Morana è respinta.

PRES. Domani sarà anche all'ordine del giorno la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

Si procede all'estrazione a sorte degli Uffici.

QUARTIERI (segretario) fa il sorteggio.

Finito il sorteggio degli Uffici, la seduta è sciolta a ore 6 40.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Società artistica. — Il Consiglio direttivo della Società degli *amatori delle belle arti in Roma* si riunì ieri sera in casa del suo egregio presidente D. Leopoldo Torlonia.

Esaurito alcune proposte all'ordine del giorno, la discussione si aggirò per tutto il restante della seduta sull'argomento del giorno: *La costruzione del palazzo dell'Esposizione.*

Fu proposto un ordine del giorno che invitava il Consiglio a indirizzare una lettera di ringraziamento al sindaco per la felice riuscita delle difficili e lunghe trattative fatte per arrivare al compimento d'un progetto sospirato da sì lungo tempo. L'ordine del giorno proposto dal consigliere Sciarra riscosse l'universale approvazione; solo si propose di aspettare che la notizia divenisse ufficiale e che fosse partecipata dallo stesso on. sindaco al Consiglio comunale prima d'inviare la lettera.

Il ceto artistico residente in Roma si propone di assistere in corpo all'inaugurazione del palazzo che avrà luogo colla collocazione della prima pietra il giorno della prossima festa dello Statuto.

Roma, città delle arti, non può al certo restare insensibile innanzi a un fatto che contribuirà potentemente al loro risorgimento.

Piccolo Corriere

R. Accademia di medicina. — Ecco l'ordine del giorno per la seduta di domenica, 30, a ore 12 merid.:

1. Lettura del processo verbale dell'antecedente adunanza ordinaria.

2. Comunicazioni della presidenza.

3. Presentazione di malati e di pezzi anatomo-patologici. (Mazzoni, De Rossi, Marchiafava).

4. Osservazioni sopra il caso di utero retroverso durante la gravidanza, comunicato nella seduta accademica del 28 dicembre 1879. (Pernarini).

5. Nuove osservazioni sulla endocardite micotica. (Marchiafava).

6. Nota anatomica sulla nefrite micotica. (Majocchi).

7. Endoarterite nel sifiloma del palato. (Dello stesso).

8. Le malattie diffusive e gli ospedali. (Lanzi).

Conferenze. — Ultima Conferenza del prof. Chierici, domenica 30 maggio corrente, all'una e mezzo pom., nella sala del teatro Argentina; tema: « la sventura. » Ingresso libero.

Annegato. — E uno! Colla stagione estiva incomincia la triste nota degl'imprudenti che, inesperti nel nuoto o troppo fidando nelle loro forze, vanno a bagnarsi nel Tevere e restano vittima della loro imprudenza.

Ieri, un giovinetto di 14 anni, certo Adolfo Mazza, cappellaio, essendosi gettato a nuoto nel fiume insieme ad alcuni suoi compagni, venne poco dopo travolto nella corrente, e disparve fra le acque senza che alcuno dei suoi compagni, per quanto facessero, riuscissero di trarlo a salvamento.

Non sarebbe il caso di far sorvegliare la riva del Tevere, specialmente nelle località conosciute più pericolose, affine di evitare tali disgrazie, che sono ognor più frequenti, per la troppa libertà che si usa dare oggi ai ragazzi?

Dal Tevere. — Fu estratto ieri dal fiume il cadavere di un uomo, dell'apparente età di circa 60 anni, civilmente vestito. Si fanno pratiche per la identificazione e per iscoprire la causa di questo annegamento, che finora si attribuisce ad un suicidio, non apparendo sul corpo del disgraziato alcuna traccia di violenza.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
27 maggio 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 a.
Milano	+ 30,1	sereno	—	sereno
Venezia	+ 27,0	sereno	calmo	sereno
Torino	+ 26,8	sereno	—	1/2 cop.
Genova	+ 22,4	sereno	calmo	sereno
Pesaro	+ 24,[illegible]	sereno	calmo	sereno
Firenze	+ 3[illegible]	sereno	—	sereno
Roma	+ 26,3	1/10 cop.	—	sereno
Foggia	+ 26,[illegible]	sereno	—	sereno
Napoli	+ 24,5	caligin.	calmo	sereno
Lecce	+ 26,0	sereno	—	sereno
Cagliari	+ 24,[illegible]	sereno	tranq.	sereno
Palermo	+ 2[illegible],[illegible]	sereno	calmo	sereno

Osservazioni meteorologiche
del giorno 27 maggio 1880

Il barometro è ridotto a 0° e al mare: l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 761,6

Termometro centigrado: massimo = 27.5 — minimo = 14.6

Umidità media del giorno: relativa = 64 — assoluta = 13,13

Vento dominante. — Regolare.

Stato del cielo. — Sereno, barometro calante, nembi perturbati la sera.

Nati e morti. — Nati e morti denunciati il 27 maggio 1880:

Nati 11 [illegible] 2 nati morti.

Morti 20 dei quali 11 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Gay Vincenzo fu Gio. Battista, d'anni 39 — [illegible] Aurelia [illegible] Salusi, 50 — Fonsi [illegible] Cataldo, 71 — Salvati Maddalena fu Luigi, 80 — Benedetti Raffaele fu Francesco, 63 — Talconi Vincenzo fu Domenico, 70.

Morti all'ospedale

Capotondi Giovanni fu Ottavio, d'anni 51 — Corsi Giovanni fu Pietro, 64 — Liberatori Eugenio fu Domenico, 36.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Per causa di malattia in famiglia della signora Rinaldi, la parte di questa venendo assunta dalla signora Tosi, la rappresentazione dell'opera *Mirella* al Circolo filodrammatico viene differita a lunedì 31 corrente.

— La sera del 31 corrente, al teatro Rossini, la Società filodrammatica romana, sotto la direzione del signor Telemaco Tofani: rappresenterà: *Il matrimonio di un vedovo* commedia in 3 atti di L. Muratori: *Il maestro del signorino* farsa di F. Coletti.

— Sabato, 29 maggio, alle ore 4 pom., il pianista Alfredo De Luca darà un concerto alla sala Dante col gentile concorso del cav. prof. Giovanni Sgambati.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Protesta della Giunta municipale di Pavia. — La *Perseveranza* pubblica la seguente protesta della Giunta municipale di Pavia:

Al signor prefetto di Pavia

La Giunta municipale, sorpresa ed addolorata dell'inqualificabile dimostrazione fatta ieri sera (23) in odio al tanto benemerito sindaco, e della impunità onde potè aver seguito, senza che dalla R. prefettura nessun provvedimento venisse preso per impedire od almeno troncare un fatto tanto deplorevole; impensierita nel non vedere abbastanza tutelato il rispetto dovuto al cittadino ed al domicilio, protesta energicamente, lasciando intera all'autorità prefettizia la responsabilità delle conseguenze che da un fatto così grave potranno derivare.

(*Seguono le firme*)

— Il *Patriotta*, di Pavia, aggiunge:

Sappiamo che circola per la città una nobile ed energica protesta contro la indegna dimostrazione di domenica.

Sappiamo poi che anche gli studenti, nel cui animo albergano generosi sentimenti, stanno firmando un'altra protesta nel medesimo senso.

Lo stesso *Patriotta* pubblica poi parecchi indirizzi all'onor. Arnaboldi.

R. Marina. — L'*Ordine* di Ancona ha dalla Spezia le seguenti notizie:

Molto probabilmente, alle quattro corazzate che formano ora l'intera squadra permanente: *Principe Amedeo, Palestro, Roma* e *Maria Pia*, saranno aggiunte per gli esercizi d'evoluzione da farsi nella stagione estiva le altre due: *Ancona* e *San Martino*, ora in allestimento in questo arsenale.

A questo fine e per deficenza di marinai, fu dato ordine alla cannoniera corazzata *Varese*, già aggregata alla seconda divisione della squadra, di recarsi a Venezia e passarvi al disarmo.

Frattanto la corazzata *Venezia*, cui nell'arsenale napolitano furono cambiate le caldaie, verrà fra qualche giorno in questo golfo per essere immessa in bacino e posta in grado di passare ad ogni cenno allo stato d'armamento.

L'elezione dell'on. Dini. — Una voce malevola si è messa in giro a carico dell'on. senatore Cremona. Si disse ch'egli era stato mandato a Pisa dal ministero, nel periodo della lotta elettorale, per combattervi la candidatura dell'on. Dini.

Ci consta che questa notizia è assolutamente falsa. L'on. Cremona è antico e carissimo amico dell'on. Dini. Egli non si è punto intromesso, nè direttamente nè indirettamente, nelle faccende elettorali del collegio che elesse l'amico suo. A Pisa dovette trovarsi durante la lotta elettorale, perchè gli occorrevano e informazioni e raccomandazioni per i bagni di Lucca, dove condusse la sua signora, non ancora pienamente ristabilita da gravissima malattia sofferta nei passati giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Oggi (28) davanti alla Corte d'assise di Roma sono terminati i dibattimenti contro il cambiavalute Sambucetti e il suo cassiere Piccioni accusati di fallimento doloso. La Corte, in seguito al verdetto dei giurati, li ha rimandati assolti.

La difesa era sostenuta dagli avvocati Bartoccini, Petroni e Lopez.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 maggio contiene:

1. R. decreto 4 aprile che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Cremona.

2. R. decreto 11 aprile che regola il concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di pesca di Berlino.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina, in quello dell'amministrazione delle poste e nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso:

« Il ministro degli affari esteri a Caracas comunicava al R. incaricato d'affari, ivi residente, un decreto del presidente della repubblica di Venezuela, in data del 13 aprile prossimo passato, con cui viene ripristinata la libertà di commercio e di navigazione della Ciudad Bolivar e del fiume Orenoco, le bocche del quale erano state dapprima dichiarate in istato di blocco. »

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

L'ufficio di Presidenza veniva oggi insediato, e l'on. Tecchio, pronunciando nobilissime parole, dichiarò aperta, in nome di S. M. il Re, la XIV Legislatura. Si procedette quindi alla votazione a scrutinio segreto per la nomina delle diverse Commissioni: il risultato però verrà proclamato nella seduta di domani. Si sorteggiarono inoltre gli Uffici, che domani, alle 2, costituiranno i seggi.

Funerali del senatore Rizzoli

Il presidente comunicò oggi al Senato l'invito ai funerali del compianto ed illustre senatore Francesco Rizzoli. Il Senato deliberò quindi di farsi rappresentare dai senatori presenti a Bologna.

Camera dei deputati

La Camera procedette oggi alle votazioni di ballottaggio pel complemento del seggio presidenziale, e il risultato ha confermato quello di ieri, comprovando che il ministero non ha nella nuova Assemblea quella maggioranza che ha tentato di costituirsi colle elezioni generali e che i suoi giornali andavano strombazzando.

Gli on. Abignente, Varè, Maurogònato e Spantigati furono eletti vicepresidenti. Ma quest'ultimo riescì soltanto perchè meno giovane, com'egli disse fra l'ilarità della Camera, dell'on. Rudinì, il quale aveva riportato, al pari di lui, 208 voti.

I candidati ministeriali Pianciani, Taiani e Baccelli, ebbero circa 20 voti di meno dei candidati della Destra e dei dissidenti. L'on. Abignente ebbe 213 voti, l'on. Varè 212, l'on. Maurogònato 211.

Segretari furono eletti gli on. Chimirri, Del Giudice, Guiccioli e Capponi.

Per la nomina dei questori, l'onorevole Borromeo ebbe 216 voti, e gli onorevoli Di Belmonte e De Riseis 200 per ciascuno. L'on. De Riseis risultò eletto come più anziano d'età.

Il seggio presidenziale per la prima Sessione della XIV Legislatura fu quindi costituito degli on. Farini, presidente; Abignente, Varè, Maurogònato e Spantigati vice-presidenti; degli on. Solidati, Ferrini, Mariotti, Quartieri, Chimirri, Capponi, Del Giudice e Guiccioli segretari.

Proclamata la costituzione del seggio, l'on. Farini, dopo aver prestato giuramento quale deputato, salì al banco della presidenza e salutato da unanimi, fragorosi e prolungati applausi, assunse l'eminente suo ufficio, scambiando coll'on. presidente provvisorio il tradizionale abbraccio.

L'on. Farini lesse il seguente discorso, interrotto da vivissimi applausi:

Onorevoli colleghi!

A voi tutti erano note le reiterate istanze, affinchè si dimettesse il pensiero della mia candidatura e la riluttanza mia ad accettare l'altissimo ufficio di vostro presidente; pure voi voleste, con singolare consenso, largirmi tanto eccelsa dignità.

Per siffatta spontanea manifestazione, onde insuperbirebbe il cittadino più benemerito, la mia mente fu profondamente turbata e l'animo commosso stette lungamente sospeso del risolvere. Ma la sublime immagine della patria, che voi rappresentanti di lei mi chiamate a servire, vinse ogni mia dubitazione: al vostro cuore rispose il mio; e, fatta violenza a me medesimo, io cedo riverente alla vostra volontà.

Dei miei leali intendimenti gli antichi onorevoli colleghi hanno fatto ai nuovi testimonianza; ed io porgo ai nuovi ed agli antichi di tutte le parti della Camera la promessa, il ringraziamento che soli mi sembrano degni di voi e di me, quella che osserverò scrupolosamente il mio dovere imparziale verso tutti, rigido tutore delle vostre prerogative, la dignità, la maestà di questa assemblea, la libertà della tribuna avranno in me chi saprà ad ogni costo mantenerle incolumi da ogni offesa. (Vivi applausi).

Imperocchè io intenda questi doveri, grandi sempre, giganteggiare ora a cagione della concordia che, dimenticate le parti, pone me all'infuori, anzi al disopra di esse; a tutte mi vincola con pari gratitudine; dagli interessi di tutte mi disgiunse; di tutte mi pone a moderatore. (Applausi).

Nuovissima designazione, alta magistratura alla quale, volontà, energia, ingegno consacro; designazione e magistratura cui io non fallirò se mi conforti il vostro consiglio, se a me indulga la vostra benevolenza. (Benissimo! Bravo!)

Onorevoli colleghi, compiono oramai dieci anni dacchè, arbitra di sè, l'Italia insediavasi in Roma.

Gli augurî, i vaticinî dei nostri padri, per mirabile avvicendarsi di casi e per ampiezza di uomini, qui si avveravano: questo avevano premio i diuturni sacrifizi del popolo tutto, sopportati con rara abnegazione.

Carità di patria impone che le promesse della unità nazionale non vadano disperse, che i sospirati benefici si conseguano! (Applausi)

Urge che tanta aspettazione non sia defraudata. Nè voi la defrauderete! Me ne affida l'avere voi, i di cui riti ispirati nel popolare suffragio, ascoltata la voce, accertati i bisogni, intesi i desideri dei vostri mandanti.

Me ne rassicura il fermo vostro proposito di ottemperare alle necessità della patria con indefessa operosità. Ma ne è, permettete lo dica, lieto augurio, lo stesso primo atto col quale, rompendo le consuetudini, innalzaste me umanissimo su questo seggio, atto, il quale rivela la promessa che la quest'aula a tre gare non si contenderanno, altre lotte non si combatteranno che non siano quelle feconde del pubblico bene. (Vivissimi applausi).

Così, stretti intorno al Re leale ed alla valorosa dinastia, alle cui opere che già offrimmo di un popolo redento colla virtuosa costanza, aggiungeremo l'altre che ci mostri intenti a rinvigorire di novella vita le istituzioni col lavoro, collo studio, colla longanimità per cui soltanto la libertà matura i suoi frutti (Applausi).

Di tanto beneficio, voi o signori, benediranno i popoli, designando il vostro nome alla gratitudine dei posteri. Fortunato me se, allo spirare del mandato che ora assumo, mi vedrò, sola ambita mia mèta, mantenuta la vostra stima, acquistata l'amicizia di voi tutti (Prolungati ed unanimi applausi).

L'onor. ministro delle finanze ripresentò poi alla Camera i bilanci di prima previsione non discussi nella precedente Sessione, e presentò il progetto sull'organico del personale delle amministrazioni pubbliche ed il progetto di legge per la proroga a tutto giugno dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

Questo progetto sarà domani mattina discusso dagli uffici, che procederanno, nella seduta stessa, alla loro costituzione e sarà discusso, nella tornata pubblica, dalla Camera.

La Camera procederà domani, 29, alla elezione della Commissione generale del bilancio e delle Commissioni per le petizioni e per la biblioteca. Una proposta dell'on. Morana di rinviare a lunedì la nomina delle Commissioni fu respinta. L'appoggiarono i dissidenti, ma la votarono contro la Destra e una gran parte dei Centri.

La Camera deferì al presidente la nomina della Commissione che redigerà l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Accogliendo all'unanimità una proposta dell'on. Minghetti, appoggiata dall'on. Crispi e dal presidente del Consiglio, la Camera, in omaggio alla memoria dell'illustre prof. Rizzoli, deliberò di farsi rappresentare ai funerali che si celebreranno domani in Bologna, in onore dell'eminente scienziato ed insigne filantropo.

Il presidente dichiarò che l'onorevole Ercolani e i deputati che si trovassero domani a Bologna rappresenteranno la Camera alla funebre cerimonia.

LA VERITÀ SULLE TRATTATIVE
CHE PRECEDETTERO
LA NOMINA DEL SEGGIO PRESIDENZIALE

Qual sia l'opinione dei nostri amici circa la presidenza Farini, noi lo spiegammo nel nostro numero di mercoledì, lo hanno mostrato i voti, sicchè è inutile ripeterlo. Ciò che a noi preme di aggiungere è che l'on. Biancheri fu di tale candidatura il più caldo propugnatore, e pregò tutti gli amici a portare sul Farini i loro voti. Quanto ai vice-presidenti, segretari e questori, martedì 25, all'uscire dalla seduta preparatoria, tenutasi per estrarre a sorte le Deputazioni che dovevano ricevere le LL. MM., gli amici nostri che erano presenti si concertarono e si rivolsero ad autorevolissimo personaggio di parte ministeriale per pregarlo a sottoporre al ministero questa considerazione: parer loro giusto e conveniente che nell'elezione del seggio presidenziale fosse dato loro un posto di più di quelli che avevano nella precedente Legislatura.

Essi a questa preghiera aggiunsero l'instanza di ricevere una risposta quanto più presto fosse stato possibile.

Passò tutto il mercoledì, si giunse al giovedì mattina e questa risposta non essendosi ricevuta, uno dei principali di parte nostra si recò a nome dei suoi amici dal presidente del Consiglio per fargli conoscere lo stato delle cose, e il desiderio di sapere qual fosse la determinazione della parte ministeriale in proposito.

Fu soltanto alle 2 pom., cioè al momento che stava per aprirsi la seduta per la votazione, che non ricevendo nessun riscontro, la medesima persona che era stata dal presidente del Consiglio gli scrisse che, nel silenzio assoluto di tutti, il partito di Destra si riteneva libero da ogni impegno, e fu allora, e allora solo, che frettolosamente si combinarono i nomi che sono stati portati nelle schede concordate.

Questa è la verità genuina, e osiamo affermare che è contraria alla verità qualunque diversa narrazione.

Il duello del conte Zichy

Leggiamo nei giornali di Pest del 25:

Ieri ebbe luogo un duello fra il conte Zichy-Ferraris, già sotto-segretario di Stato, ed il conte Stefano Karoly. Il conte Zichy ricevè, a dieci passi, una palla che gli passò da una parte il petto e gli attraversò il braccio. Il conte Zichy era stato accusato dalla stampa di aver commesso atti indegni d'un gentiluomo, dovè rinunciare all'ufficio, e fu espulso dal Casino nazionale, a quanto ad istigazione del conte Karoly.

Il conte Zichy tentò di scolparsi delle accuse in un opuscolo, ma non riuscì nel riabilitarsi agli occhi del pubblico. V'ha poca speranza di salvarlo.

Il fatto produsse molta impressione a Pest.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — La nota collettiva destinata alla Porta sarà redatta subito dopo l'arrivo di Goschen e di Tissot a Costantinopoli. Essa sarà sottoposta all'approvazione delle potenze e quindi consegnata alla Porta.

L'accordo fra le potenze è già stabilito dall'accoglienza fatta alla circolare di lord Granville e dallo scambio di comunicazioni che ebbe luogo ulteriormente.

La nota collettiva chiamerà l'attenzione della Porta sulle questioni del Montenegro, della Grecia e dell'Armenia.

La nota dichiarerà che la cessione dei territori al Montenegro non fu fatta regolarmente, ed inviterà la Porta ad indicare le misure prese per sciogliere la questione ed impedire i conflitti.

Riguardo alla Grecia, la nota ricorderà che la Porta non ha risposto in modo soddisfacente riguardo alla garanzia per la sicurezza e la libertà d'azione della Commissione incaricata della delimitazione. Nel caso che la Porta ricusasse di dare questa garanzia, la Conferenza che si riunirà a Berlino fisserà le frontiere e stabilirà i mezzi per far eseguire le sue decisioni.

Riguardo all'Armenia, la nota inviterà la Porta a far conoscere immediatamente le decisioni che intende di prendere.

Bucarest, 27. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un indirizzo dei musulmani della Dobruscia al principe Carlo, in occasione della sua festa del 22 corrente.

L'indirizzo dice che, vista l'uguaglianza di diritti e la protezione che godono sotto le leggi rumene, i musulmani sono lieti di celebrare come veri rumeni l'avvenimento al trono del principe Carlo, al quale essi augurano un regno lungo e glorioso.

Parigi, 27. — Il rapporto letto all'Assemblea generale degli azionisti del Canale di Suez constata che il beneficio netto del 1879 è di 2,744,880 franchi con una diminuzione sull'esercizio precedente di 1,412,108 franchi.

Il rapporto propone di fissare il dividendo a 4 franchi e 87 centesimi, oltre i 25 franchi già distribuiti.

Le entrate dei primi 4 mesi del 1880 sono in aumento di 4,044,080 franchi, sul periodo corrispondente del 1879.

Parigi, 27. — Seduta del Senato. — Leggesi una lettera di Say, il quale ringrazia per la sua elezione, e dice di aver chiesto al presidente Grévy di essere dispensato dalle sue funzioni di ambasciatore.

Approvasi il progetto che abroga la legge la quale proibisce il lavoro nelle domeniche.

Batbie presenta il rapporto in favore della proposta Baragnon, la quale tende a rendere validi i diplomi rilasciati dalle Facoltà libere.

Il Senato aggiornasi a lunedì.

Parigi, 27. — Il Consiglio dei ministri decise di annullare il voto del Consiglio municipale di Parigi contro il prefetto di polizia.

I deputati della Senna deliberarono d'interpellare il ministero sugl'incidenti avvenuti domenica. Clemenceau presenterà domani alla Camera questa interpellanza.

Napoli, 27. — S. M. la Regina è arrivata alle 6 45 pom., e fu ricevuta alla stazione da tutte le autorità e da una grandissima folla plaudente.

S. M. fu acclamatissima lungo le vie percorse dalla carrozza reale, e si è recata a Capodimonte.

Parigi, 27. — La Camera dei deputati approvò il progetto di legge che sopprime le lettere di obbedienza.

Il ministro dell'interno accetterà domani la discussione immediata dell'interpellanza Clemenceau.

Berlino, 27. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica una nota del principe di Hohenlohe al principe di Reuss, la quale constata la penosa impressione prodotta dalla sterilità delle trattative col Vaticano, come risulta dalla condotta del partito del centro.

La *Gazzetta* pubblica pure le note del principe di Bismarck, in data del 14 e 21 maggio, le quali constatano che la resistenza contro le leggi ecclesiastiche fu portata dai circoli clericali nei Corpi legislativi; dicono che, malgrado la poca fiducia nel successo delle trattative, il governo persisterà nelle sue cure per le Comunità abbandonate, e proporrà ai Corpi legislativi le misure già concordate.

Il governo, soggiunge il principe di Bismarck, deplora che il Papa non conosca la situazione, ma non può fargli proposte ulteriori.

Londra, 27. — Camera dei Comuni — Dilke, rispondendo a Baxter, dice che furono fatte aperture amichevoli per terminare la guerra fra il Perù e il Chilì, ma che finora esse furono inefficaci. Il governo si pose in comunicazione con altri governi a questo proposito, e, se si presenterà una occasione favorevole per la mediazione, esso l'afferrerà.

Dilke, rispondendo quindi ad una interrogazione di James, dice che, secondo le ultime notizie, la Russia riceverà probabilmente un ambasciatore chinese, il quale domanderà che sia annullato il trattato relativo a Kuldja, ma egli non sa se la Russia acconsentirà o no a questa proposta.

Parigi, 28. — S. M. il re di Grecia è giunto iersera a Parigi e visiterà domani il presidente Grévy.

BORSE DI COMMERCIO

[illegible]	26	28
Rendita italiana 5 0/0	91 65	91 60
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
[illegible] piccoli pezzi [illegible]	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	1355 —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniera di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
O. di F. Sarda n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 28 maggio 1880.

Borsa assai ferma ed attiva per la Rendita che fu trattata largamente a 93 90 liquidazione, con un distacco di centesimi 32 1/2 la più per fine giugno prossimo. Il contante ebbe affari a 91 52 1/2 ex-coupon.

Dopo apertura meno fermi 93 87 1/2.

In sensibile aumento i Prestiti. Cattolico 96 72 1/2. Blount 96 60. Rothschild 102 25.

Fermissime e in sensibile miglioria le Generali esordirono a 623 e salirono a 624 domandate, con affari animatissimi.

Le azioni Banca Romana in ripresa a 1365 contanti prezzo fatto.

Relativamente fermi i cambi.

Francia 108 45.

Londra 27 43.

Napoleoni d'oro, in seguito a importanti bisogni di giornata, furono pagati fin 21 96.

Chèques Parigi 109 17 1/2.

Gli altri valori poco trattati furono quotati a prezzi nominali senza grandi variazioni.

Firenze	26	28
Rendita italiana 5 0/0	91 48 n	— —
Napoleoni d'oro	21 91 1/2 c	21 90 c
Londra 3 mesi	— —	27 44 c
Francia a vista	109 40ch	109 30ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	977 50fm	976 50fm
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	444 — n	445 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	709 50 c
Credito mobiliare	930 — n	930 50fm
Azioni Fondiaria	— —	— —

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

	26	28
	93 75 — fm	93 90 — fm

Parigi (ore 3,5 p.)	27	28
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 90	86 80
» »	85 42	85 27
» » 5 0/0	118 85	118 75
Rendita italiana 5 0/0	85 05	85 90
Ferrovie lombardo-venete	183 —	180 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	281 —	282 —
Ferrovie romane, azioni	146 —	— —
Obbligazioni lombarde	274 —	274 —
Obbligazioni romane	— —	334 —
Londra a vista	25 31 1/2	25 31
Cambio sull'Italia	8 3/8	8 3/8
Consolidato inglese	99 7/16	99 3/8

(*Telegramma part. dell'* Opinione)

Parigi (boulevard), 27, ore 9 40 pom.

Francese 5 % 118 80. Premi 119 55 dont 50.
Detto 3 % 85 42. Premi 86 07 dont 50.
Italiano 5 % 85 90. Premi 86 35 dont 50.
Egitto 6 % 298.
Turco 5 % 11 15, fiorini 75 16.
Russo 93 37.
Fondiarie 630.

Vienna	25	26
Mobiliare	278 60	278 70
Lombarde	81 50	83 75
Banca anglo-austriaca	130 25	135 90
Austriache	276 50	275 —
Banca nazionale	837 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 40	9 40 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 70	46 75
Cambio sopra Londra	117 95	118 05
Rendita austriaca	73 15	73 10
» » in carta	72 15	72 40
Union-Bank	108 40	107 90
Rendita austr. nuova (oro)	88 35	88 10
Rendita ungherese nuova	106 07	105 90

Berlino	26	27
Mobiliare	478 50	479 50
Austriache	474 50	474 —
Lombarde	144 50	145 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 32	20 30 1/2
Rendita italiana	84 60	— —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'*Opinione*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4°. pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . . L. — 30
3°. » » » » » dopo la firma del gerente » 1 .

VENEZIA
BAGNI DI MARE AL LIDO
Stagione 1880

È aperto il **grande Stabilimento dei Bagni al Lido** con Gabinetti per la respirazione dell'acqua marina polverizzata e dell'aria compressa e rarefatta. — Spiaggia sabbiosa, soffice, sicurissima. — Temperatura dell'acqua marina nei mesi di maggio, giugno, settembre, ottobre dal 16,o a 19,o R.; nei mesi di luglio ed agosto da 19,o a 22 Rr. — *Caffè — Ristoratori — Terrazza sul mare — Casini d'a loggio ammobigliati — Boschetti — Viali.*

Durante la stagione si danno *Concerti — Spettacoli e trattenimenti svariati al Teatro.*

Servizio di battelli a vapore da Venezia (Piazza S. Marco) al Lido, 10 minuti di tragitto. — Al Lido servizio di carrozze e cavalli.

Le domande per appartamenti o stanze ammobigliate (da L. 3 al giorno in più) e per ogni schiarimento si dirigano:

all'Amministrazione dei Bagni del Lido a VENEZIA.

ALGONTINA PURISSIMA
PREPARATA
dai Chimici BRAMI e MANZONI
FARMACISTI
in Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo

Questo liquore è composto di sostanze calmanti, affatto innocue, non porta alterazione alcuna ove viene applicato; è di un odore gratissimo, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente nei dolori dei denti e di testa.

Si applica sul dente ammalato inzuppando un po' di cotone e cambiandolo ogni ora quando il dolore ricomparisse. Continuando l'uso la carie del dente si arresta, impedendo così che soffrano denti in contatto. Nei mali di testa basta una leggiera frizione ai polsi, perchè l'individuo senta un pronto sollievo. - L. 2 la boccia.

Deposito e vendita presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, Milano; in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**). Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

LE ACQUE MINERALI
DELLE FONTI

Asano (nel veneto)
Arpad (in Ungheria)
Carlsbader (in Germania)
Castrocaro (nelle Romagne)
Catullo (nel Veneto)
Courmayeur (in Piemonte)
Challes (in Savoia)
Eaux Bonnes (in Francia)
Eger (in Germania)
Ems (in Germania)
Friederichshaller (in Germania)
Fratta (nelle Romagne)
Gleichemberg (in Stiria)
Hunjadi Janos (in Ungheria)
Kissingen Racoczi (in Germania)
Levico (nel Trentino)
Loreta (nelle Romagne)
La Bauche (in Savoia)
Marcols (in Francia)
Marienbad (in Germania)
Montecatini (in Toscana)
Monte Alfeo (presso Voghera)
Orezza (in Corsica)
Pejo (nel Trentino)
Pulnaer (in Boemia)
Rabbi (nel Trentino)
Recoaro (nel Veneto)
Rainerinna (nel Veneto)
Roncegno (nel Trentino)
Sales (in Piemonte)
Santa Caterina (in Valfurva)
San Maurizio (in Svizzera)
San Galmier (in Francia)
San Omobono (Bergamasco)
San Pellegrino (Bergamasco)
Saxon (in Svizzera)
Schwalbah (in Germania)
Sedlitz (in Boemia)
Selter (in Germania)
Tarasp (in Svizzera)
Tartavalle (in Lombardia)
Tettuccio (Romagnolo)
Valdagno (nel Veneto)
Vals (in Francia)
Vichy (in Francia)
Wildugen (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

DIECI MEDAGLIE
DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878
ALCOOL DI MENTA
DE RICQLES
39 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO**. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 5, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Diffidare delle contraffazioni.

INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa nuova polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che levano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, si quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci, Cimici, Zanzare, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono all'istante in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo la boccetta L. **1.50**, la 1/2 bocc. cent. **80**, il 1/4 di bocc. cent. **60**

Insufflatori con polvere L. **1. 80** e C. **40.**

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**)

VERO RHUM ANANAS
DI GIAMMAICA
importato
dalla casa **Carlo Hoeniger** di Amburgo

Questo vero **RHUM di ANANAS**, ottenuto nell'isola di Giammaica stessa dalla canna di Zucchero e dalle frutta di Ananas e di una qualità, la quale si distingue per la sua finezza particolare assai vantaggiosamente dalle altre qualità di Rhum, e si adatta perciò in modo speciale per la consumazione del Punch e Thè!

Onde premunire il rispettabile pubblico dalle imitazioni o contraffazioni, si prega d'osservare che le bottiglie devono essere munite dell'etichetta e capsula, portanto la firma della suddetta Casa. — Lire 4 la bottiglia.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato

Lenzuoli igienici impenetrabili
IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria detti lenzuoli sono da usarsi per tenere lontane le immondizie domestiche

Prezzi di vendita

N.						
N. 0	larghezza centimetri	31	per	71	L.	3 50
» 1	»	70	»	72	»	4 50
» 2	»	77	»	90	»	5 50
» 3	»	90	»	93	»	6 50
» 4	»	90	»	114	»	7 50
» 5	»	100	»	135	»	8 50
» 6	»	115	»	147	»	9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, numero 16, Milano.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, num. 91

Contro vaglia postale se ne fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove vi sia stazione ferroviaria

ALBISBRUNNE
Stabilimento Idroterapico nel Cantone di Zurigo

Il più antico Stabilimento d'acqua fredda in Svizzera, Installazione di primo ordine per la idroterapia — Ginnastica elettroterapia e soggiorno climatologico — Ufficio postale e Telegrafo a Hausen a/A — Stazione ferroviaria: Mettmenstetten, linea Zurigo-Lucerna. — Per prospetti o informazioni indirizzarsi al *Dott.* **W. Brunner.** *Dott.* **B. Wagner.**

SCOPERTA
Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. — Scat. N. 2 L. 2 50.

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

INJECTION BROU
Igienica infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del mondo ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, farmacista, 102, Rue Richelieu, successore del signor *Brou* e da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via Sala 16, - Roma via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.*
Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si dà presso i nostri depositarj.*
Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma Laville D. M. P.
Vendita all'ingrosso presso **F. COMAR**, r. St-Claude, 28, Parigi.
Deposito a **Milano** ed a **Roma** presso **MANZONI e C.**, e dai principali Farmacisti.

ACQUA MINERALE ACIDULO-FERRUGINOSA DI
SANTA CATERINA
IN VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2,4160 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Gradevole al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche in più freddo inverno

Il miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle **varie affezioni dipendenti da** povertà di sangue

Raccomandata per molti anni addietro da tutte le celebrità mediche di Milano, si è ora diffusa in tutta Italia, Francia, Austria, in Oriente e nell'Africa

Costo delle Bottiglie grandi, Centesimi **80** cadauna
» » » piccole » **60** »
» » Casse di 30 Bottiglie grandi L. **25** —
» » » 30 » piccole » **18 50**
Franche alla Stazione di Milano.
pei i vetri vuoti grandi si vendono Cent. **20** - pei piccoli Cent. **20.**

Si spediscono contro assegno, o verso vaglia postale anticipato in qualunque paese.

Indirizzare le domande alla *Ditta Concessionaria* A. MANZONI e C., via della Sala, 16. Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**); Reali farmacie Garneri via del Gambero e via Torino, e ai depositari delle provincie.

☞ Per giudicare con coscienza sull'importanza dell'Acqua Minerale di **Santa CATERINA** diamo la contenenza di quanto Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania, da questo quadro comparativo tolto dall'analisi chimiche le più recenti, risulta *indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina, su tutte e altre fonti.* (2)

DENOMINAZIONE DELLA FONTE	OGNI LITRO D'ACQUA CONTIENE Gaz Acido carbonico	Carbonato e Bicarbonato di Ferro		
Santa Caterina	**2,4160**	0,0676 pari a	0,0544	Ossido di Ferro
Pejo nel Trentino .	1,7120	0,0789 »	0,0490	
Rabbi	1,0810	0,0011 »	0,0462	
Recoaro nel Ven.	1,4621	0,0462 »		
Bognp in Lombar.	— —	0,0490 »		
Viterbo Romag. .	0,1253	0,0730 »		
Capranica Roma .	0,7445	— — »	0,0360	
S. Bernardino in Svizzera	traccie	0,0254 »		
S. Maurizio, id. .	2,3484	0,0327 »		
Tarasp - Schuls,	1,0120	0,0330 »		
Marcols in Francia	2,0720	0,0560 »		
Bussang, id. . .	0,4160	0,0170 »		
Forges, id. . . .	— —	0,0090 »		
Saint Alban, id.	0,0840	0,0230 »		
Chateaudun, id.	1,1050	0,0370 »		
Pyrmont - Stahlbrunnen in Germania	1,2710	0,0770 »		
Pyrmont - Helenenquelle, id. .	1,3050	0,0306 »		
Schwalbach-Stahlbrunnen id.	1,5700	0,0637 »		

(8)

MASSIMO BUON PREZZO
CALZE PER VENE VARICOSE
compulsive, elastiche

FABBRICA INGLESE - QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera e cosciale dal N. 1 all'8	L. 14	—	cad.
» » ginocchiera	» 1 » 8	» 10	—	»
» sotto la ginocchia	» 1 » 8	» 8	—	»
POLPACCI con cosciale	» 1 » 8	» 13	—	»
» » ginocchiera	» 1 » 8	» 10	—	»
» semplici	» 1 » 8	» 6	—	»
COSCIALI	» 1 » 8	» 5	—	»
GINOCCHIERE	» 1 » 8	» 4	—	»
» con cosciale	» 1 » 8	» 8	—	»

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 cadaun numero.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano e Roma stessa Ditta Via di Pietra N. 91 (accanto all'Albergo Cesari) Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria

ACQUE ALBULE
Nuovo grande Stabilimento di BAGNI SOLFUREI presso Tivoli
Società ANDERLONI e C.

La fama delle virtù medicinali di quest' *Acqua tanto celebrata dagli antichi Romani* mantenutasi intatta durante venti secoli e l'enorme volume della sorgente (litri 5000 per secondo) furono sprone alla costruzione del Grandioso Stabilimento che sorse per incanto a cavaliere del Canale d'Este sulla via Tiburtina e nel quale la scienza moderna uni tutti i suoi ritrovati alla portentosa efficacia delle Acque e dei suoi fanghi.

Oggi il bagnante trova 150 vasche con camerini e sale di varie dimensioni e forme, 6 grandi vasche da nuoto, bagni caldi, doccie d'ogni genere, apparecchi e locali di inalazione e con spolverizzazione continua delle Acque, giardini con giuochi di ginnastica, fontane d'acqua solfurea e d'acqua Marcia, Sale d'aspetto, di lettura, e per consultazioni mediche ed un *grandioso Restaurant.*

La Società del Tramway Roma-Tivoli, principale cointeressata nello Stabilimento, attiverà col 1° giugno apposito orario con numerosi treni speciali fra dette Città e lo Stabilimento anche a prezzi ridotti.

La vendita delle acque e dei fanghi in Roma si fa presso la Farmacia di Tor Sanguigna, N. 15, dal signor Filippo Fabiani, e presso il Deposito d'acque minerali, via Florida, N. 25, dal signor Giulio Castrucci per bagni a domicilio, presso i quali soltanto, la Società Anderloni e C. garantisce la provenienza di dette acque e fanghi.

XXI° ANNO
Stabilimento Idroterapico
DI
ANDORNO
Aperto dal primo giugno
Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE.

2 DIPLOMI D'ONORE 1879
REUMATISMI
guariti col
SALICILATO DI SODA
Scatola dosata - fr. 3. -
SCHLUMBERGER & CERCKEL
26, Rue Bergère, 26, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C°. *Milano, Roma.*

FORTUNA
Rapida e sicura. se ne dà una prova *gratis*. — Scrivere a P. S. L., *poste restante*, Parigi.

Nuovo Profumo
MELATI DELLA CHINA
MEDAGLIA D'ARGENTO
ALL' ESPOSIZIONE DEL 1878
Essenza........... di **MELATI**
Sapone........... di **MELATI**
Acqua di Toletta.. di **MELATI**
Pomata........... di **MELATI**
Olio.............. di **MELATI**
Polvere di Riso... di **MELATI**
RIGAUD & C°
PROFUMERIA VICTORIA
PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI e 47, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito a MILANO da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Roma stessa ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

EAU FIGARO
La migliore delle Tinture, per i capelli e la Barba, 1, Boul. Bonne Nouvelle, *Paris*. Depositari: Milano A. Manzoni e C., Roma A Manzoni e C. Via di Pietra 91 — Dante Ferroni, via S. Luigi dei Francesi n. 6 — Giardino di Flora corso 343 — Riccò, S. Lorenzo in Lucina 7. (8)

REGOLEDO
SUL LAGO DI COMO
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
MAGLIA
Apertura 15 Maggio
La nuova Amministrazione vi ha eseguito molti miglioramenti La Direzione medica è affidata al Dott. **Zucchi** coadiuvato dal Dott. **Valsecchi**.-Per informazioni dirigersi alla Farmacia **Zambeletti** in Milano, od allo Stabilimento.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
SIG.A S. A. ALLEN
Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA. SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

In Roma presso Q. Brugia via del Corso 144 45.

GRAINS de Santé du docteur Franck

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK
Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimento, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle SCATOLE BLEU ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. Bouvière in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani), L. 3 la scatola intera (100 grani).

Parigi: Farmacia LEROY, 48, rue Neuve-des-Augustins. — Milano: presso A. MANZONI e C°, Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie. Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO
di Christiansand in Norvegia

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissimi: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di fegato di Merluzzo dal più puro e dal più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91. Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

EAU DE ZENOBIE
La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. — Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C**, via Sala, N. 16, Milano. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

IGIENE E SALUTE
PROFUMERIA PREZIOSA
A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Pruriti, Serpiggini, Macchie, Rossori* e per impedire la caduta dei capelli.

Goccie preziose al Catrame China China per l'igiene della Bocca . . . . L. 2 50
Sapone Prezioso al Catrame di Norvegia indicato contro tutte le affezioni della pelle . . . . pezzo » 2 —
Bagno Aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente flac. » 2 —
Acqua preziosa al Catrame per la toeletta . . . . . . » 4 —
Inventata da **BLEUZE-NADANCOURT**, *Profumiere*,

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala 16, *Milano* in *Roma*, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**)

Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove esisti stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale

CAUTELA
Nella fretta e nel trambusto degli affari quotidiani degli impieghi e delle cure domestiche, nel comperare oggetti d'uso personale noi prestiamo generalmente lieve attenzione a la loro ingenuità. Noi troviamo che questo è il caso della vera

ACQUA FLORIDA
di Murray e Lanman.

Questo gran profumo, che possiede qualità veramente incomparabili e maravigliose ebbe un successo straordinario nella storia della profumeria e svegliò in molte parti del mondo l'invidia degli individui senza scrupolo, senza principio. Essa fu contraffatta in Francia, Spagna; Germania e America, e precedentemente abbiamo in due o tre differenti contrade parecchie cause legali per punire i falsificatori. Il nostro speciale scopo nel tracciare queste linee è di mettere il pubblico in grado di scoprire a primo colpo d'occhio senza il minimo disturbo qualsiasi frode od imitazione.

LA GENUINA

è in bottiglie avviluppate in un piccolo opuscolo, nei cui fogli stampati sono impresse le parole

LANMAN & KEMP
NEW YORK

che si leggono in caratteri leggeri esponendo i fogli alla luce. Il titolo della nostra Ditta, quando l'Acqua di Florida fu primieramente introdotta 70 anni or sono, or sono, era Murray e Lanman; fu quindi mutato in Lanman e Kemp a causa di cambiamento sociale. I nomi delle due ditte appariscono in ogni opuscolo; quello di Murray e Lanman è inciso nel vetro di ogni bottiglia.

Ogni acquisitore che intende di godere la vera acqua di Florida e che desideri di non essere ingannato può coll'aiuto dei fatti suesposti scoprire e ricusare le falsificazioni od imitazioni pregievoli di cui è tanto pieno il commercio, domandando sempre l'Acqua di Florida preparata da Lanman e Kemp, New York. - In Milano; presso il deposito generale **A. Manzoni e C.** via della Sala 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo della Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e **della Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio* delle Vie respiratorie.

DERODE et DEFFÈS, Ph.ne

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Medicamento antibilioso
Il più urgente bisogno dell'epoca presente è probabilmente un sodutifero ed acconcio antidoto che sia al caso di correggere perfettamente gli sconcerti biliosi del sistema, che porti un subito ristoro al fegato, cosicchè possa liberamente segregare la bile, e completare tutte le funzioni naturali. Non havvi sorgente così prolifica d'indisposizioni e di malattie che opprima oggigiorno la nostra vita come

Gli Sconcerti Biliosi.

Da questa causa emanano le emicranie, le vertigini, le malattie dello stomaco, le costipazioni, l'indigestione, l'acidulità, una cattiva complessione, l'itterizia, le febbri; oltre tutti gli incomodi del fegato, come un dolore dalla parte sinistra e sopra e sotto la scapula, infiammazioni, ecc., ecc., che infine dei conti non sono se non i semplici disordini di quel grande organo biliare.

Nella pratica della famiglia fisica si è constatato un solo rimedio per tal sorta d'incomodi, e questo è il mercurio, molte volte somministrato in forma di pillole altre volte semplicemente come idargirio, od ancora come *bicloride* o calomelano, ma sotto qualunque forma o sotto qualsiasi denominazione, è sempre mercurio, il quale disgraziatamente pel paziente mentre mitiga i suoi attacchi biliosi, generalmente le opprime con altre infermità più serie e più pericolose nei suoi ultimi effetti, che la malattia originale. È impertanto con piacere che noi offriamo a coloro che soffrono di qualchedune delle malattie surriferite, una medicina che ha in sè la medesima efficacia del mercurio nel curare tutti gli sconcerti biliosi, mentre possiede il grande vantaggio di non lasciare dietro di sè nocevoli effetti. Noi si riportiamo alle nostre.

Pillole Vegetabili di Bristol.

Esse non contengono neppure un atomo di tutto ciò che può essere deletereo e dannoso alla salute, gli attivi principii che le rendono così potentemente antibiliose non sono un segreto, si compongono di

PODOFILINA E LEPTANDRINA

Questi due resinosi vegetabili sono ben noti a tutte le persone dedite alla scienza moderna farmaceutica e sono stati riconosciuti così effettivi, come il calomelano nelle malattie biliose, senza però incorrere in nessuno dei pericolosi effetti del medesimo. Noi impertanto abbiamo la più grande confidenza nell'offrire le nostre

PILLOLE VEGETABILI DI BRISTOL

a tutti quelli che vanno soggetti ad attacchi biliosi e che soffrono per gli effetti del medesimi.

Vendesi in Milano presso il deposito Generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

SAPONI DI A. MOLLARD
BARROU e VILLOT successori

I SAPONI SOLFOROSI DI TOELETTA d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le screpolature rossastre, i geloni, i bottoni e le punture di insetti.

I SAPONI all'ACIDO FENICO e i SAPONI AL GOUDRON sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e delle traspirazioni odorose. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Milano, da A. MANZONI e C. via della Sala, 16, angolo di San Paolo Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).